

*IX Legislatura*

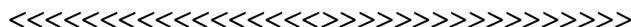


*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*Seduta consiliare  
30 Dicembre 2013*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

**INDICE**

**IX Legislatura**

**30 Dicembre 2013**

**INDICE**

- 1. ELENCO DEI CONSIGLIERI E DEGLI ASSESSORI INTERVENUTI ALLA  
DISCUSSIONE** pag. 4
- 2. RESOCONTO SOMMARIO** pag. 6
- 3. RESOCONTO INTEGRALE** pag. 11

**4. ALLEGATO A**

*Elenco Argomenti*

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO PROPOPSTE DI LEGGE E REGOLAMENTO**
- c. DELIBERA AMMINISTRATIVA – Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2014-2016’ Reg. gen 947**
- d. DISEGNO DI LEGGE “DdL Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014)” Reg.Gen.493**
- e. DISEGNO DI LEGGE “DdL Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016” Reg. Gen. 494**
- f. DISEGNO DI LEGGE “Proroga dei termini indicati dall’articolo 12 della Legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 “Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” Reg. gen. 490**

- g. REGOLAMENTO “Modifica del comma 3 dell’articolo 1 del  
Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011”  
Reg. gen. 496**
- h. ORDINE DEL GIORNO APPROVATO**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

**ELENCO**

**IX Legislatura**

**30 Dicembre 2013**

**ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI ORATORI:**

 <b>CALDORO, Presidente della Giunta</b>	<b>pag. 12 - 24</b>
 <b>GRIMALDI</b>	<b>pag. 13</b>
 <b>GIANCANE</b>	<b>pag. 13</b>
 <b>NOCERA</b>	<b>pag. 19</b>
 <b>TOPO</b>	<b>pag. 20 – 49 – 51 - 53</b>
 <b>SCHIFONE</b>	<b>pag. 24</b>
 <b>MARCIANO</b>	<b>pag. 25 - 30</b>
 <b>SALA</b>	<b>pag. 30 - 49</b>
 <b>CAPUTO</b>	<b>pag. 32</b>
 <b>ZARA</b>	<b>pag. 34</b>
 <b>FORTUNATO</b>	<b>pag. 35 - 49</b>
 <b>GABRIELE</b>	<b>pag. 36 - 49</b>
 <b>CONSOLI</b>	<b>pag. 40</b>
 <b>CORTESE</b>	<b>pag. 43</b>

 **RUSSO, Assessore**

**pag. 51**

 **PASSARIELLO**

**pag. 52**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 35  
 DELLA SEDUTA DI  
 CONSIGLIO REGIONALE  
 DEL 30 DICEMBRE 2013**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;  
 Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;  
 Indi del Presidente Paolo Romano.**

**Elenco dei consiglieri e assessori oratori:**

**CALDORO, Presidente della Giunta  
 GRIMALDI  
 GIANCANE  
 NOCERA  
 TOPO  
 SCHIFONE  
 MARCIANO  
 SALA  
 CAPUTO  
 ZARA  
 FORTUNATO  
 GABRIELE  
 CONSOLI  
 CORTESE  
 RUSSO, Assessore  
 PASSARIELLO**

**Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame delibera amministrativa – Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2014-2016” Reg. gen 947;**
- **Esame Disegno di Legge “DdL Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014)” Reg.Gen.493;**
- **Esame Disegno di legge “DdL Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno**

**finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016” – Reg. Gen. 494;**

- **Esame del Disegno di legge – “Proroga dei termini indicati dall’articolo 12 della Legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 ‘Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” Reg. gen. 490;**
- **Esame del Regolamento “Modifica del comma 3 dell’articolo 1 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011” Reg. gen. 496;**
- **Ordine del giorno.**

**Inizio Lavori**

La seduta ha inizio alle ore 11.40 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

**PRESIDENTE** – Dichiaro aperta la seduta.

**Approvazione processo verbale seduta precedente**

**PRESIDENTE** – Passa al primo punto all’ordine del giorno, relativo all’approvazione del processo verbale n. 34 della seduta del 19 dicembre 2013. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto e approvato.

**Il Consiglio approva.**

**Comunicazioni del Presidente  
 Presentazione progetti di legge e regolamento**

**PRESIDENTE** - Comunica che sono stati presentati i seguenti disegni di legge: “Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014)” Reg. Gen. n. 493. Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Giancane. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e a tutte per il parere.

**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

“Bilancio di Previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016” Reg. Gen. n. 494. Ad iniziativa della Giunta regionale - Assessore Giancane.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e a tutte per il parere.

**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

**Comunica, inoltre, che è stato presentato il seguente Regolamento regionale:** Modifica del comma 3, dell’articolo 1 del Regolamento di attuazione per il Governo del territorio 4 agosto 2011, n. 5 - con allegati Reg. Gen. n. 496. Ad iniziativa dell’Assessore Ermanno Russo. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

**Esame delibera amministrativa – Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2014-2016”**  
**Reg. Gen n. 947**

**PRESIDENTE** – Passa all’esame del terzo punto all’ordine del giorno e comunica che la II Commissione consiliare permanente in data 28 dicembre 2013, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula. Non essendovi richieste di interventi pone in

votazione per alzata di mano l’atto amministrativo Reg. Gen 947.

**Il Consiglio approva all’unanimità.**

**Esame Disegno di Legge “DdL Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014)”**  
**Reg.Gen.493**

**PRESIDENTE** – Passa all’esame del quarto punto all’ordine del giorno.

Ricorda che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 28 dicembre, ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula.

Comunica, altresì, che il provvedimento è munito del parere della I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione Consiliare Permanente.

Concede la parola al Presidente della II Commissione consiliare Massimo Grimaldi per la relazione.

**GRIMALDI, Presidente della Commissione Bilancio** – Relaziona all’Aula sull’attività svolta dalla Commissione in merito al disegno di legge in esame.

**GIANCANE, Assessore al Bilancio** – Relaziona ed espone i contenuti del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016.

**Alle ore 12.08 durante la relazione dell’Assessore Giancane assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE** – Apre alla discussione generale.

**Intervengono i Consiglieri regionali :** Gennaro Nocera (Forza Italia – Il popolo della Libertà); Raffaele Topo (Partito Democratico); Luciano Schifone (Nuovo Centro Destra); Antonio Marciano (Partito Democratico); Anita Sala (Centro Democratico); Nicola Caputo (Partito Democratico); Fernando Zara (Fratelli d’Italia); Giovanni Fortunato (per Caldoro

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

**Presidente;** Corrado Gabriele (Partito Socialista Europeo); Angelo Consoli (Unione Democratico Cristiano); Angela Cortese (Partito Democratico).

**Alle ore 12.42 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano**

**PRESIDENTE** – Concede la parola al Presidente della Giunta Stefano Caldoro per le conclusioni.

**CALDORO, Presidente della Giunta** – Ringrazia per il confronto ed il dibattito sui temi che hanno impegnato il Consiglio e la Giunta strettamente legati alla situazione complessiva per garantire l'equilibrio del bilancio. Argomento aspro e duro, ma necessario, che si deve avere nella filiera istituzionale tra gli enti locali, regione e Governo.

**PRESIDENTE** – Prima di passare alla votazione sull'articolato apre alle dichiarazioni di voto.

**Intervengono per dichiarazioni di voto i Consiglieri regionali:** Corrado Gabriele (a nome del gruppo PSE); Raffaele Topo (Presidente gruppo PD); Marrazzo Nicola (gruppo Misto); Antonio Marciano (PD); Mario Casillo (PD); Rosa D'Amelio (PD); Anita Sala (Centro Democratico); Anna Petrone (PD). **Tutti abbandonano l'Aula per dissenso politico.**

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'articolato e pone in votazione, per alzata di mano con consequenzialità, gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** – Pone in votazione, per alzata di mano con consequenzialità, gli allegati A, B, C e D.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il disegno di legge Reg.Gen. 493 nella sua interezza.

Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	32
Contrari	00
Astenuti	00

**Il Consiglio approva.**

**Esame Disegno di legge “DdL Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016” – Reg. Gen. 494**

**PRESIDENTE** – Passa al punto 5 dell'ordine del giorno riportato in titolo.

Ricorda che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 28 dicembre u.s., ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Ricorda, altresì, che il provvedimento è munito del parere della I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione consiliare permanente.

Non essendovi obiezioni dà per letta la relazione e pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità, gli articoli del bilancio 1, 2, 3 e 4.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** – Passa alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico del disegno di legge Reg. Gen. 494, nella sua interezza.

Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	31
Contrari	00

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

Astenuti 00

**Il Consiglio approva.**

**Esame del Disegno di legge - Proroga dei termini indicati dall'articolo 12 della Legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 "Misure urgenti per il rilancio dell'economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" Reg. gen. 490**

**PRESIDENTE** – Passa al sesto punto all'ordine del giorno riportato in titolo, e comunica che in data 18 dicembre 2013 la IV Commissione consiliare permanente ha licenziato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Apre la discussione generale.

**Intervengono nel merito: l'Assessore regionale Ermanno Russo e i Consiglieri regionali: Raffaele Topo (PD); Luciano Passariello (Fratelli d'Italia); Giovanni Fortunato (per Caldoro Presidente); Pietro Foglia (Nuovo Centro Destra). Tutti esprimono parere favorevole.**

**PRESIDENTE** – Passa alla votazione dell'articolato. Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 1 e 2.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il testo legislativo nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 37  
Votanti 37  
Favorevoli 37

Contrari 00

Astenuti 00

**Il Consiglio approva.**

**Esame del Regolamento "Modifica del comma 3 dell'articolo 1 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011" Reg. gen. 496**

**PRESIDENTE** – Passa all'esame del punto 7 all'ordine del giorno e comunica che in data 27 dicembre 2013 la IV Commissione Consiliare permanente ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole. Non essendovi richieste di interventi lo pone in votazione per alzata di mano

**Il Consiglio approva.**

**Ordine del giorno**

**"Lavoratori EAV s.r.l. comparto ferroviario e automobilistico". Reg. Gen. 225/4**

**PRESIDENTE** – Comunica che è stato presentato alla Presidenza un ordine del giorno a firma di tutti i Presidenti dei gruppi consiliari e dà lettura del dispositivo finale Il Consiglio regionale chiede che la Giunta regionale valuti ogni opportuna iniziativa per scongiurare la disparità di trattamento tra i lavoratori dell'EAV s.r.l., del comparto ferroviario e quello automobilistico ai quali, ribadiamo, non è stato corrisposto alcunché, a dispetto degli accordi stipulati tra le organizzazioni sindacali e i vertici aziendali in relazione al riconoscimento dell'Una Tantum come previsto dal CCNL.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE** – Non essendovi altri punti all'ordine del giorno, augura buon anno ai Consiglieri regionali e a tutti i presenti. Dichiarata tolta la seduta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

---

*Resoconto Sommario*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

---

I lavori terminano alle ore 15.20.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 35  
DELLA SEDUTA DI  
CONSIGLIO REGIONALE  
DEL 30 DICEMBRE 2013**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;  
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;  
Indi del Presidente Paolo Romano.**

**Elenco dei consiglieri e assessori oratori:**

**CALDORO, Presidente della Giunta  
GRIMALDI  
GIANCANE  
NOCERA  
TOPO  
SCHIFONE  
MARCIANO  
SALA  
CAPUTO  
ZARA  
FORTUNATO  
GABRIELE  
CONSOLI  
CORTESE  
RUSSO, Assessore  
PASSARIELLO**

**Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame delibera amministrativa – Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2014-2016” Reg. gen 947;**
- **Esame Disegno di Legge “DdL Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014)” Reg.Gen.493;**
- **Esame Disegno di legge “DdL Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno**

**finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016” – Reg. Gen. 494;**

- **Esame del Disegno di legge – “Proroga dei termini indicati dall’articolo 12 della Legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 ‘Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” Reg. gen. 490;**
- **Esame del Regolamento “Modifica del comma 3 dell’articolo 1 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011” Reg. gen. 496;**
- **Ordine del giorno.**

**Inizio lavori ore 11.40.**

**PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.**

**Approvazione processo verbale seduta precedente**

**PRESIDENTE –** Processo verbale n. 34 della seduta di Consiglio regionale del 19 dicembre 2013, se l’Aula è d’accordo, lo diamo per letto ed approvato.

**Il Consiglio approva.**

**Comunicazioni del Presidente**

**PRESIDENTE -** Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

1. *“Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania, legge di stabilità regionale 2014”* Reg. Gen. n. 493. Ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Giancane, assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e a tutte per il parere.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

**PRESIDENTE** – Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014 – 2016, Reg. Gen. n. 494 ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Giancane.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE** – Comunico, inoltre, che è stato presentato il seguente Regolamento regionale: Modifica del comma 3 dell'articolo 1 del Regolamento di attuazione per il Governo del territorio 4 agosto 2011 n. 5 con allegati Reg. Gen. n. 496, ad iniziativa dell'Assessore Ermanno Russo, assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE** - Ha chiesto di intervenire il Presidente della Giunta per informare il Consiglio riguardo agli eventi che hanno colpito la Campania ieri sera.

Concedo la parola al Presidente Caldoro.

**CALDORO, Presidente Giunta** – Solo un minuto per un'informativa su l'evento sismico che in questa fase è soltanto di monitoraggio per accertare eventuali danni a seguito della scossa di terremoto che c'è stata in Campania, con epicentro nell'area del Matese, in particolare tra il Comune di Piedimonte e di Castello.

Volevo informarvi che già da ieri, in tempo reale, l'Assessore Cosenza, insieme agli operatori della Protezione Civile, ha avuto il compito del coordinamento delle attività. Compito che viene fatto d'intesa con le Prefetture, con la Struttura della Protezione Civile Nazionale, con i vigili del fuoco, con i sindaci i quali, quest'ultimi, stanno eseguendo una valutazione dei possibili danni, soprattutto alle strutture. Come sapete, non ci sono situazioni particolarmente gravi, però il monitoraggio è continuo. L'attenzione è il primo

elemento che contraddistingue questa fase; abbiamo visto che cosa è successo in altre occasioni, quindi, ci vuole prudenza e grande informazione. Allo stato, questa è l'informativa di carattere generale, ma sapete bene che il monitoraggio è un controllo continuo.

Gran parte delle attività, soprattutto stamattina, vengono svolte dalle amministrazioni locali, con gli organismi preposti a valutare eventuali danni e, soprattutto con la ripresa del periodo scolastico, si sta operando a una serie di azioni di controlli.

L'Assessore Cosenza al momento, è impegnato nel coordinamento, ma è disponibile a portare eventuali e ulteriori informazioni in qualsiasi momento, sia in Consiglio che nella Commissione di merito.

Grazie!

**PRESIDENTE** – Grazie Presidente Caldoro!

**Esame delibera amministrativa – Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2014-2016”  
Reg. gen 947.**

**PRESIDENTE** – Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

La II Commissione Consiliare Permanente, in data 28 dicembre 2013, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Se ci sono interventi, altrimenti pongo in votazione l'atto amministrativo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**Esame Disegno di Legge “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione**

**Campania (Legge di stabilità regionale 2014)”  
 Reg. Gen. 493.**

**PRESIDENTE** – Passiamo al quarto punto all’ordine del giorno.

Ricordo che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 28 dicembre, ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula.

Comunico, altresì, che il provvedimento è munito del parere della I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione Consiliare Permanente.

La parola al Consigliere Grimaldi per la relazione.

**GRIMALDI, Presidente della Commissione Bilancio** – Grazie Presidente! L’attività della Commissione Bilancio quest’anno è iniziata con un breve giro di consultazioni, anche perché il Bilancio è stato assegnato dalla Segreteria Generale alla Commissione solamente nella serata del 20 dicembre.

Abbiamo cercato, in maniera veloce, ma con la dovuta attenzione che si deve ai lavori su un argomento così importante che riguarda il Bilancio di Previsione e pluriennale 2014 – 2016, nelle giornate del 27 e 28 dicembre abbiamo licenziato il testo. Il testo è composto di solo 11 articoli, è un testo pulito e lineare.

Per la prima volta nella storia della Regione, la finanziaria è composta solo da 11 articoli; un orgoglio per la Regione, perché è un Bilancio che nonostante le difficoltà che attraversa la Regione Campania non contiene un centesimo di aumento di tasse, soprattutto è un bilancio nel quale quest’anno non viene utilizzato l’avanzo di amministrazione, né tanto meno ci sono coperture finanziarie come è successo negli altri anni attraverso variazioni di bilancio per trovare nuove coperture.

E’ un bilancio che contiene, per la prima volta, il risanamento della sanità, che vede riequilibri economici e finanziari in ordine e soprattutto è un bilancio che vede, per la prima volta, le coperture di competenza con i relativi flussi di cassa.

Non manca una quota d’investimento per garantire lo sviluppo, come abbiamo garantito la

copertura sui fondi strutturali. E’ un Bilancio di orgoglio perché per la prima volta, com’è avvenuto con l’amministrazione Caldoro, anche quest’anno non si fatto ricorso all’affidamento.

Ringrazio, pertanto, tutti quelli che a vario titolo hanno preso parte ai lavori della II Commissione, mi riferisco ai colleghi consiglieri, alla struttura amministrativa, ai dirigenti del Bilancio della Giunta, che hanno lavorato proficuamente e in modo collegiale, per garantire la stesura conclusiva del testo.

Ringrazio l’Assessore Giancane che, come sempre, ha lavorato assiduamente accanto a noi, al fine di sottoporre all’Aula un testo chiaro, normativamente perfetto e soprattutto legittimo. Grazie!

**PRESIDENTE** – La parola all’Assessore Giancane.

**GIANCANE, Assessore al Bilancio** – Signor Presidente e Signori Consiglieri, è il quarto bilancio previsionale annuale e pluriennale che sono chiamato ad esporvi nei suoi contenuti.

La differenza rispetto ai precedenti è che quello di cui mi accingo a parlarne è per me il bilancio dell’orgoglio e del riscatto della Regione per i motivi che andrò tra poco a rassegnare e che per quanto mi riguarda mi ripaga del lavoro e dell’impegno che ritengo di aver profuso fino ad ora, orgoglio dovuto anche al fatto che si è riusciti a costruirlo senza aumentare le imposte che pure potevano essere aumentate, come illustrerò, in dettaglio, in seguito, per un importo di 270 milioni.

Fatta questa impegnativa premessa, passo ora a fornire ogni possibile elemento per una migliore valutazione circa il contenuto del Bilancio di Previsione che è sottoposto alla vostra attenzione, per sottolineare alcuni aspetti e condizioni esistenti che aiutino a comprenderne il significato che sfuggirebbe dalla semplice ed arida lettura dei numeri che peraltro avete avuto la possibilità di esaminare.

Al riguardo non mi pare superfluo ricordare che la critica situazione della Regione ha origini nella crisi nazionale e mondiale iniziata nel 2008, che

si è manifestata in tutta la sua virulenza a partire dal 2010.

Se si vuole stabilire una data in cui normativamente si è preso cognizione dell'aggravarsi della situazione economica italiana, credo che si possa fare riferimento al 31 maggio del 2010, data del decreto legge n. 78, con il quale si stabilirono consistenti tagli ai trasferimenti statali che, per la Regione Campania, ammontano ad oltre 380 milioni per il 2011 e 420 a decorrere dall'anno 2012 con gli intuibili effetti negativi sul territorio.

Il mutato quadro economico, di cui il taglio dei trasferimenti statali costituisce uno dei tanti aspetti negativi concorrenti, ha costretto ad intervenire sul bilancio regionale in modo drastico eliminando, per le note ragioni che appare superfluo ripetere ogni anno, le coperture di entrata generate dall'utilizzo in bilancio dell'avanzo di amministrazione e dell'indebitamento che sommato ai suddetti mancati trasferimenti hanno costituito una miscela esplosiva dal punto di vista economico innescata su una Regione già economicamente fragile.

Per questi motivi i bilanci previsionali passati hanno dovuto prendere in considerazione coperture non ricorrenti.

Tra queste troviamo indicate, nel bilancio 2010, un avanzo libero di amministrazione di 376 milioni ed un indebitamento di 477 milioni, quest'ultima posta eliminata per impossibilità di poter contrarre mutui nel 2010 a seguito dello sfioramento del patto di stabilità interno avvenuto nel 2009, con conseguenze dirompenti dovute alla necessità di dover tagliare spese per un corrispondente ammontare.

Nel 2011 il tentativo di utilizzare solo la metà dell'avanzo dell'anno precedente ossia 179 milioni e ricorrendo all'indebitamento per soli 58,45 milioni, nonché l'utilizzo di 200 milioni Fas per trovare la copertura per pagare i contributi su mutui degli enti locali, non ha avuto buon esito per l'intervento della Corte Costituzionale.

Nel 2012 pur avendo eliminato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione si è fatto ricorso alla copertura con ulteriori 200 milioni di Fas, sempre per il pagamento dei contributi su mutui contratti dagli Enti locali, copertura eliminata, però, a seguito della predetta sentenza della Corte Costituzionale sul bilancio 2011 intervenuta successivamente all'approvazione del bilancio 2012.

Nel 2013 la copertura delle spese obbligatorie è stata assicurata anche dalla rifinalizzazione di entrate vincolate per 419 milioni a seguito dell'autorizzazione con legge statale che la consentiva in rapporto alla cessione di spazi finanziari ai Comuni, a cui la Regione aveva aderito entro il 31 ottobre 2012.

Questa possibilità ha, tra l'altro, evitato di aumentare l'addizionale IRPEF dello 0,6% consentito anticipatamente per le regioni in piano di stabilizzazione e dunque anche per la Regione Campania.

Il bilancio previsionale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 presenta entrate e, dunque, coperture alle spese senza le precarietà descritte per i bilanci previsionali 2014 e precedenti.

Sotto questo aspetto il bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014 – 2016 si presenta per la prima volta effettivamente stabile anche sotto il profilo dei flussi di cassa.

In sintesi, il bilancio di previsione 2014, si caratterizza con le sue componenti di entrata e di spesa per la sua stabilità finanziaria sia per il 2014 che per gli anni a seguire essendo entrate ricorrenti che si registrano non solo come competenza ma anche per cassa.

Per essere più espliciti, le entrate a copertura di spese non sono costituite da un effimero avanzo libero di amministrazione, né da rifinalizzazione di somme già incassate, idonee solo a fare competenza, ma non cassa, né sono costituite da mutui che se da un lato generano cassa dall'altro creano ulteriori oneri con le rate di ammortamento nei futuri esercizi.

Lascio a voi la valutazione di questo evento che a mio parere è storico per la Regione Campania

perché non saprei se andando indietro nel tempo si è mai verificato; sicuramente non mi pare che ciò sia mai accaduto negli ultimi 15 anni.

Ho appena affermato che la stabilità del bilancio è dovuta ad entrate che possono essere considerate ricorrenti, ma non per questo esso presenta meno rigidità nei suoi contenuti rispetto a quelli degli anni precedenti perché assorbe le entrate disponibili per la copertura di spese obbligatorie o comunque ineludibili.

Dunque chi sottovaluta l'aspetto della raggiunta stabilità nel bilancio e si sofferma a ricercare differenze rispetto agli anni precedenti, in merito a maggiori possibilità di spesa sul territorio in questo o in quel settore non trova particolari novità, perché la novità unica, ma di storica portata è la sua stabilità.

Le politiche sul territorio sono lasciate alla utilizzazione dei fondi comunitari e alla progressiva erogazione di risorse trasferite e riscosse in anni precedenti ma che non sono state erogate ai destinatari finali in base al vincolo per cui erano state trasferite.

In particolare, con riguardo ai fondi comunitari ed alle politiche di azione e coesione si deve sottolineare l'importanza e l'entità delle notevoli risorse che possono essere adeguatamente impiegate attraverso progettualità anche per affrontare situazioni critiche come quella dei trasporti, del ciclo integrato delle acque, della forestazione e così via.

Tali mirati interventi possono contribuire alla soluzione di criticità nei diversi settori anzidetti, nonché dare la possibilità di intervenire nel dissesto idrogeologico, nello sviluppo del territorio nell'occupazione necessaria per la loro realizzazione.

Il bilancio, in questo caso, di deve preoccupare, come ha sempre fatto, di reperire la quota necessaria che fa carico alla Regione nell'esecuzione dei progetti in parola.

Relativamente alle risorse trasferite dallo Stato e già incassate in anni precedenti e che non hanno trovato impiego per affrontare la spesa cui erano vincolate, si sta provvedendo attraverso

reiscrizioni di tali somme per destinarle all'impiego cui erano state sottratte a causa della presumibile maggiore esigenza di spesa in altri settori.

Solo a titolo esemplificativo, perché riguarda una delle ultime reiscrizioni di sensibile importo si cita la delibera 517 del 9 dicembre 2013 con la quale si è deliberato di riscrivere ben 65 milioni al fine di procedere ai successivi atti di impegno e liquidazione in favore dei Comuni beneficiari individuati dopo ed inseriti nel piano dei pagamenti di cui al DL 35 del 2013.

Si è trattato in questo caso della ricognizione di somme riferite al fondo per la non autosufficienza accertate ed incassate negli anni 2009 e 2010 per essere erogate agli ambiti territoriali di Comuni associati, nei cui confronti l'amministrazione regionale ha assunto effettivi impegni di spesa.

Il bilancio deve, dunque, consentire di trovare copertura per la quota parte che vede l'impiego dei fondi comunitari e nazionali e assolvere agli impegni di spesa già assunti e ciò può avvenire solo con una politica di bilancio stabile nel tempo.

La conseguita stabilità al bilancio è dovuta per effetto della convergenza di un'attenta revisione della spesa e dei risultati raggiunti nel settore della sanità, infatti, con riguardo alla sanità si registra che a fronte di un disavanzo di 997 milioni di euro nel 2009, ridotto dopo l'applicazione dell'addizionali IRPEF dello 0,5 e dello 0,30% nonché delle addizionali irap dello 0,92 e 0,15% a 322 milioni di euro, nel 2012 si è avuto un avanzo senza l'applicazione delle anzidette addizionali dello 0,30 IRPEF e dello 0,15% irap di circa 122 milioni di euro.

Questo risultato, registrato al tavolo tecnico ministeriale il 25 luglio 2013, ha permesso da un lato di non raddoppiare lo 0,15% irap e 0,30% IRPEF come era previsto dal DL 83 del 2012 per il piano di stabilizzazione dei trasporti e dall'altro di mantenere ferme le aliquote dello 0,92% irap e dello 0,50% IRPEF senza ricorrere all'aumento dello 0,6% previsto dal DL n. 68 del 2011.

In sostanza, si è proceduto, con gli art. 1 e 2 della legge di stabilità regionale che accompagna il bilancio in esame a rifinalizzare nei limiti del consentito dalle norme vigenti le stesse aliquote dello 0,92 e 0,15 irap e dello 0,50 e 0,30 IRPEF.

Allo stesso tempo si è evitato di ricorrere alla possibilità di avere maggiori entrate da destinare a copertura di ulteriori spese del bilancio regionale che avrebbero richiesto, però, come contropartita l'aumento dello 0,6 IRPEF previsto dal DL 68 del 2011 per tutte le regioni a partire dal 1 gennaio 2014 e la duplicazione dello 0,15 irap e 0,30 IRPEF previsto dal DL 83 del 2012.

La scelta che si è fatta con il bilancio è stata dunque di lasciare sul territorio il gettito che sarebbe affluito alle casse regionali di circa 270 milioni di euro con l'applicazione dello 0,15 irap e 0,30 e 0,50 IRPEF anzitempo.

Sottrarre ai contribuenti e alle imprese, sulle quali in definitiva si riversano gli effetti di tali oneri, attraverso un ulteriore aumento delle imposte non avrebbe sicuramente agevolato la situazione economica della Regione ed allo stesso tempo sarebbe stato difficile ridistribuirli con un aumento delle spese anche a causa dei libiti imposti dal patto di stabilità.

Riguardo all'impiego delle aliquote 0,15 irap e 0,30 IRPEF, che si ripete si è evitato di raddoppiare, si sottolinea che la rifinalizzazione di parte di essa è servita per il pagamento delle rate dovute per l'anticipazione dello Stato ai sensi degli articoli 2 e 3 del DL 35 del 2013 rispettivamente utilizzata per il pagamento di debiti pregressi commerciali non sanitari e di debiti commerciali sanitari.

Appare necessario precisare che le anzidette anticipazioni dello Stato da estinguersi in 30 anni, benché in effetti aumentino il debito strutturale della Regione, per il pagamento di rate costanti attraverso la provvista delle entrate generate dalle suddette addizionali, non sono utilizzare, però, per la copertura di nuove spese, ma come detto innanzi a fronte di estinzione di debiti pregressi.

Dopo aver accennato alla situazione finanziaria della sanità mi pare opportuno fornire alcune

informazioni relative al ciclo integrato delle acque e ai trasporti in quanto sono, dopo la sanità, i settori più significativi per il bilancio. Il ciclo integrato delle acque ha avuto uno stanziamento di circa 128 milioni nel 2012 e 201 milioni nel 2013, grazie agli arretrati del contributo statale decennale per l'acquisto del termovalorizzatore di circa 76 milioni, aggiuntisi al contributo annuale di circa 22 milioni, importo quest'ultimo che si registra anche per il 2014 e per gli anni successivi. Si può affermare che anche questo settore complessivamente ha incominciato a manifestare un incremento delle entrate e una riduzione dei costi contribuendo all'equilibrio economico generale del bilancio. Per quanto concerne i trasporti appare opportuno partire da dati più storici per evitare speculazioni politiche pericolose per l'immediata perfezione che questo servizio nella vita quotidiana dei cittadini. Si afferma imprudentemente che oggi il bilancio non registra gli obblighi giuridicamente rilevanti e che di conseguenza ci sono debiti maturati senza che sia stato possibile procedere ai preventivi impegni di spesa. E in questo contesto si fa spesso riferimento ai contratti Trenitalia. A parte ogni considerazione sul fatto che maggiori disponibilità sarebbero le benvenute in ogni settore operativo si deve prendere realisticamente atto che, anche se corrispondesse al vero che le risorse assegnate sono insufficienti, sono le prestazioni di servizi da rendere che si devono adeguare agli stanziamenti di bilancio e non viceversa, atteso che in mancanza di entrate non si possono far lievitare gli stanziamenti sulla base della presentazione di una lista della spesa. Se fosse sufficiente presentare una lista non ci sarebbe bisogno di stare qui e in tutta Italia e in Europa a discutere come contenere la spesa. Anzi dirò di più. Proprio la consapevolezza che poteva rendersi necessario contenere la spesa ha portato a includere nei contratti con Trenitalia stipulati il 14 settembre 2009 con la Regione Campania per la durata di sei anni, la previsione di una possibile rimodulazione dei servizi per adeguare il costo agli stanziamenti di bilancio. Formulate queste

considerazioni bisogna ora precisare che gli stanziamenti di spesa corrente relativi ai trasporti dei bilanci sono per il 2010 pari a 697 milioni di cui 116 milioni di avanzo libero, nel 2011 pari a 648 milioni di cui 50 milioni di edilizia sanitaria da rifinalizzare e nel 2012 pari a 662 milioni di cui anche in questo caso 50 milioni di edilizia sanitaria da rifinalizzare. L'effettiva esistenza o meno, in termini di cassa dell'avanzo di amministrazione libero, di cui ho già detto in precedenza, e la rifinalizzazione dell'edilizia sanitaria per 50 milioni in ciascuno degli anni 2011 e 2012, non può aver pregiudicato la possibilità di poter impegnare, visto che lo stanziamento comprendeva anche tali somme, ma semmai avrebbe dovuto comportare acuirsi di deficienza di cassa che invero proprio a partire dal primo gennaio 2012 non c'è mai stata, visto che da tale data non è stato fatto ricorso ad anticipazioni di cassa del tesoriere Banco Napoli. In ogni caso nel testo definitivo dell'accordo di approvazione con il ministero del piano di rientro relativo ai trasporti è previsto tra l'altro che si proceda al rispetto dei termini e delle modalità di regolazione previa ristrutturazione del debito e delle partite debitorie pregresse della società EAV a tutto il 31 dicembre 2012. Ma venendo ora alle previsioni di bilancio più recente registriamo stanziamenti di spesa corrente nel pluriennale 2014-2015 e 2016, che si propone al consiglio regionale per l'approvazione rispettivamente per 691 milioni, 642 e 640. Nel precedente bilancio pluriennale 2013-2014 e 2015, gli stanziamenti di spese correnti per i trasporti assommavano rispettivamente a 642 e 619 e 616 milioni. Si nota chiaramente dal confronto per gli stanziamenti adottati nel pluriennale 2013/2015, e l'attuale pluriennale 2014/2016, che in quest'ultimo bilancio essi sono incrementati nell'annuale di circa 49 milioni, e per i due anni a seguire di circa 23 e 28 milioni. Riguardo ad un presunto buco di 51 milioni da versare a Trenitalia e di cui si è data notizia da parte di qualche media, alimentata da imprecisa o alterata dichiarazione presso le commissioni,

affermando che in bilancio non c'è alcuna traccia, si tratta di un chiaro malinteso. Appare evidente, infatti che non possa esserci alcuna traccia per il semplice fatto che la questione non può che interessare i bilanci precedenti poiché quello in discussione non consente l'assunzione di impegni e dunque di debiti se non dopo la sua approvazione in consiglio. Risulta chiaro che se si discute su ciò che si deve versare non può che trattarsi di somme già dovute e relative ad esercizi precedenti al 2014, che devono trovare giustificazione negli stanziamenti dei relativi anni cui si riferiscono. Per cui, o si tratta di versamenti da effettuare o di debiti che non dovevano essere contratti in mancanza dello stanziamento, e in ogni caso non riguardano il bilancio in esame. Tuttavia allo scopo di fornire utili elementi anche su questo aspetto, che ha appassionato qualcuno, ritengo opportuno precisare che, se invece di ricorrere alla revisione dei contratti, per ricondurli nei limiti dello stanziamento, ovvero di quanto autorizzato dalla norma, si è fruito delle prestazioni di servizio, e tali somme sono effettivamente maturate, la regione non ha problemi per effettuare i versamenti dovuti una volta adottate le previste procedure contabili, atteso che a partire dal primo gennaio 2012, ha avuto sempre disponibilità di cassa, come poco prima precisato. In ogni caso la regione impegnata nell'opera di progressivo miglioramento del bilancio, ha stanziato nel previsionale di cui si discute fondi per circa 30 milioni, come si può rilevare dalla Missione 20 oltre ad aver accantonato parte del risultato di amministrazione come fondo crediti inesigibili, paragonabile al fondo svalutazione crediti delle imprese, per circa 181 milioni. Cautele contabili che la regione sta adottando per la prima volta in una tale portata. Con riguardo al patto di stabilità, il limite imposto dal governo centrale e la regione attraverso la costante revisione della spesa, sta avvicinando sempre più i parametri essenziali dell'equilibrio finanziario costituito dalla competenza, dalla cassa e dal limite di spesa o patto di stabilità. Si tratta sempre di aspetti

tendenziali poiché alle spese obbligatorie bisogna dare copertura di competenza, e progressivamente provvedere al loro contenimento per avvicinarlo, come detto in precedenza, al limite imposto dal patto. A questo punto vorrei porre all'attenzione di questa assemblea legislativa un aspetto che meriterebbe un più ampio dibattito perché riguarda la contraddizione insita nelle affermazioni di chi vorrebbe più spese in alcuni settori, e allo stesso tempo richiede il rispetto dei limiti imposti dal patto, considerato che anche se vi fosse un'entrata sufficiente per soddisfare tutti i programmi di spesa più ampi possibili, mancherebbe inesorabilmente il tetto di spesa per effettuare i relativi pagamenti. A mio parere gli stanziamenti relativi ai trasporti se restiamo ancorati al trend degli stanziamenti del primo decennio del secolo, forse sono pochi, ma se guardiamo alla politica imposta alle regioni dal governo centrale a partire dal 2010, allora non sono pochi, non fosse anche per la necessità di dover destinare buona parte del tetto di spesa solo a questo settore, con evidente criticità per tutti gli altri. Si può aggiungere in proposito che il settore dei trasporti, in rapporto agli altri settori gestionali, potrebbe anche apparire privilegiato in termini di stanziamenti, se è vero come è vero che gli stanziamenti di spesa corrente per i trasporti dal 2011 al 2016 oscillano tra i 640 e i 660 milioni con punte nel 2010 e nel 2014 di oltre 690 milioni. Un dato per rendere palese questa affermazione si trae dalla circostanza che fino al 2011 il tetto di spesa previsto dal patto di stabilità interna era di circa 3250 milioni mentre negli ultimi tempi esso è diminuito di circa un miliardo, cioè si è ridotto di un terzo, mentre i trasporti hanno conservato uno stanziamento pressoché invariato. Un'ultima annotazione riguarda il piano di stabilizzazione in atto dei trasporti, il cui commissario deve individuare gli interventi necessari al perseguimento delle finalità di rientro nel debito pregresso e curare che si pervenga all'equilibrio economico delle società oggetto del piano. I Decreti Legge

83/2012 e 76/2013 autorizzano un'utilizzazione di sufficienti fondi, peraltro a carico della regione, per il raggiungimento di tali obiettivi. In definitiva, dalla razionalizzazione delle spese di trasporto e dal miglioramento del rapporto ricavi – costi ci si attende un ulteriore puntellamento alla completa stabilizzazione degli equilibri economici generali della regione. Anche perché il raggiungimento di questi obiettivi costituirà nel termine di confronto con le altre regioni per contendersi le posizioni di più virtuose che si traduce in assegnazione di maggiori risorse in danno delle meno virtuose. Un monitoraggio della spesa per i contratti dei servizi è preso in considerazione dalla legge di stabilità che accompagna i bilanci di previsione in modo da avere periodica contezza del relativo andamento per poter intervenire se si rendesse necessario non solo per consentirne gli adeguamenti economici o la solita lista della spesa, ma anche con possibili approfondimenti amministrativi sui costi, e in casi estremi anche investigativi per eliminare eventuali distorsioni o ancor peggio improvvise spese e conseguenti responsabilità. Conclusa questa ampia parentesi sui trasporti non resta che aggiungere, seppure in modo sintetico, che il bilancio di previsione 2014 complessivamente è di 24,7 miliardi di euro, da cui bisogna sottrarre l'importo di 11,5 miliardi di euro per partite di giro, ed eventuali anticipazioni di tesoreria attestandosi in effetti a poco più di 13 miliardi. Se si considera che la quota vincolata alla sanità è stimata in attesa dell'assegnazione definitiva in quasi 10 miliardi residuano circa 3 miliardi di euro da destinare alle attività istituzionali della regione, comprensive anche del pagamento dell'indebitamento come dettagliatamente distinto negli allegati al bilancio per missioni e programmi. Questi circa 3 miliardi di spesa sono in linea generale compatibili non solo con le entrate, che come detto oltre che per competenza generano anche cassa, ma anche con il limite dei tetti di spesa del patto di stabilità interno ove si consideri che ai 2,3 miliardi circa di assegnazione statale del tetto di spese si

aggiungono alcune centinaia di milioni di detrazioni che non rilevano ai fini di tale patto.

**Alle ore 12.08 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare**

**GIANCANE, Assessore** - In conclusione la Regione Campania avendo ormai riequilibrato la sanità, progettualizzato la forestazione, avviato l'equilibrio finanziario del ciclo integrato delle acque e portando a termine nel corso del 2014 le azioni relative ai trasporti e all'ambiente, supportate ove è possibile con ulteriori risorse, e il tutto senza aumentare le addizionali regionali, a differenza di altre regioni e di altri enti territoriali minori che invece vi hanno fatto ricorso, può offrire all'Italia e al mondo intero concreti risultati del suo impegno. Il bilancio previsionale è un documento importante per tutto ciò che ho detto, per cui chi lo approva non deve sentirlo come un onere ma come orgogliosa partecipazione al raggiungimento dei risultati. Io credo in tutto questo, ma è poca cosa se non ci credete anche voi che rappresentate i cittadini campani. Grazie per l'attenzione.

**PRESIDENTE** - Grazie assessore. La parola a Nocera, prego.

**NOCERA, Presidente gruppo FI/PDL** – Cari colleghi, oggi stiamo qui per discutere e approvare la legge finanziaria e il bilancio della regione per l'anno 2014. Dobbiamo dare atto al Presidente Caldoro e alla Giunta di aver fatto in questi tre anni insieme al Consiglio regionale un grande sforzo per risanare le finanze regionali, cercando di rimediare ai grandi guasti lasciati dalla gestione Bassolino.

Noi oggi dobbiamo prendere atto che Giunta e Consiglio stanno compiendo, con grande senso di responsabilità e di spirito di collaborazione, uno sforzo eccezionale per approvare entro la fine dell'anno 2013 il Bilancio e la Finanziaria per l'anno 2014 senza ricorrere all'esercizio finanziario. Si tratta di uno sforzo importante, non perché l'approvazione di una norma finanziaria avviene entro il 31 dicembre, che

sarebbe la regola ordinaria, ma perché era difficile e per nulla scontato poter evitare in esercizio provvisorio, in una fase così densa di cambiamenti gestionali e innovazioni legislative in materia di contabilità regionale.

Penso al coinvolgimento che per la prima volta le sezioni regionali della Corte dei Conti sono impegnate nei controlli delle disposizioni e nei processi verifiche dei bilanci preventivi dei rendiconti consuntivi regionali. Penso alla definitiva entrata in vigore delle regole, a partire dal 2014, sulla nuova contabilità sperimentale disposte dal Decreto Legislativo N. 118, e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2011. Penso al nuovo lavoro del Collegio dei revisori dei conti che da quest'anno ha dovuto redigere una propria relazione sui progetti di bilancio regionale, essenziali affinché il Consiglio potesse esaminare e approvare la manovra finanziaria. Tutte queste novità e impegni nuovi, che si sono addensati negli ultimi mesi del 2013, avrebbero potuto rinviare l'approvazione della manovra finanziaria nel 2014, invece, la stessa è stata presentata al Consiglio con grande senso di responsabilità verso la collettività e con grande spirito istituzionale siamo impegnati a esaminarla ed approvarla. Un grande segnale ai cittadini campani, al paese intero, riconosciuto anche da chi ci guarda da Bruxelles. Un segnale che dimostra che la Campania è una regione rigorosa e seriamente impegnata sulla via del risanamento. Considerando che questo risultato è stato possibile anche applicando con rigore per la prima volta le due regole statutarie che distinguono nettamente la legge finanziaria dai bilanci. Oggi, abbiamo avuto in Campania per la prima volta un contenuto solamente contabile finanziario, abbiamo cancellato dai provvedimenti ogni disposizione normativa di natura finanziaria, per questo abbiamo potuto concentrare in pochi giorni la discussione sulla manovra finanziaria. Per tale motivo la brevità della discussione non deve essere valutato un consenso a non volerne discutere in Consiglio.

Riguardo alla legge del collegato alla manovra finanziaria 201, che sarà presentata e discussa a gennaio, è affidato un altro compito non meno importante, quello di osservare la correttezza finanziaria, senza però dimenticare quello che dobbiamo dare alla nostra collettività in questa stagione di crisi economica. Per questo la Giunta e forze politiche hanno già condiviso che il primo atto per il prossimo anno sarà l'approvazione della Legge collegata alla manovra finanziaria 2014. La legge collegata sarà lo strumento per adottare tutte le misure normative e finanziarie necessarie a rilanciare l'economia regionale per sostenere gli sforzi dei nostri cittadini e dei nostri lavoratori. Sarà lo strumento con cui aiutare la collettività regionale a superare questa fase stagnante dell'economia e cercare di rilanciare produzioni e consumi, redditi e benessere.

Tutti, ripeto tutti dovremmo a gennaio impegnarci con intelligenza e spirito di innovazione, alla serietà e al rigore per indicare strumenti, cambiamenti e soluzioni utili per superare la crisi e risolvere i tanti problemi economici e umani che insistono sul territorio. Serve ingegno, ai campani non manca, ma serve anche senso di unità e volontà di superare insieme la crisi. Di questo dovremmo essere ben convinti e impegnarci tutti seriamente. Grazie.

**PRESIDENTE** – Prego Presidente Topo.

**TOPO, Presidente gruppo PD** - Intanto, dopo aver ascoltato le relazioni introduttive mi corre l'obbligo di fare una premessa breve sulle difficoltà del paese in Campania, ovvero, il clima difficile che si respira nel paese ancora oggi che dovrebbe indurre la politica a trovare soluzioni, soprattutto la politica regionale, raccogliendo i timidi segnali positivi che si registrano sul network campano e provare a fare uno sforzo per dare una prospettiva, una possibilità, qualche chance in più al sistema Campania. Questo invece sembra il bilancio della rassegnazione, cioè, più che della stabilità, come dice l'Assessore Giancane, sostanzialmente una rinuncia all'uso degli strumenti che la legge ha messo a disposizione del Consiglio per costruire,

sia pure nelle difficoltà date dalla Legge n. 7 ci obbliga ad un percorso stabilito, questo è un atto di promozione complessa che richiede fasi di ascolto, fasi di proposta iniziale, confronto con le parti sociali, con il mondo del lavoro, con le imprese, col sistema delle autonomie. Tutto ciò non ha un valore simbolico, ma ha un valore sostanziale. È evidente che gli attori concorrono alla prestazione del prodotto interno lordo campano, ma noi siamo portatori di idee, di proposte e di iniziative capaci di suggerire correzioni rispetto alle proposte che un esecutivo, sia pure legittimato dal voto popolare, non è in grado di proporre.

Non è una norma che si appunta sulla procedura solo per ragioni di garanzia e di partecipazione, ma per arrivare alla sostanza, la procedura serve a garantire una partecipazione, un aiuto e un supporto alle scelte che la politica vuole sbarrare questa partecipazione e limitarsi a una proposta stringata che chiamiamo di rigore, mi sembra un po' sbagliato.

D'altra parte questa vicenda si è consumata negli ultimi giorni, è stata non solo segnalata dalle opposizioni, ma anche dalle parti sociali che avevano assunto rispetto alla proposta una posizione onestamente di polemica. Le regole per la formazione del bilancio e le regole per la formazione della legge finanziaria che voi ritenete che sia piccola, con un numero limitato di disposizioni, mi domando che cosa è accaduto negli anni precedenti. C'era lo sforzo timido, a volte incomprensibile, a volte sbagliato, ma comunque di preparare delle soluzioni in grado di costruire una legge finanziaria e di bilancio necessario per dare alla Campania una prospettiva. Segnalo il nostro modesto contributo dato negli anni scorsi su questa materia per esempio: i servizi, quello idrico c'è una norma che assegnava alla Giunta regionale un potere non solo per mettere in equilibrio il servizio, ma per rendere l'azione dell'amministrazione nell'interesse dei cittadini per agire sul versante delle tariffe che sono ancora molto alte. Risultato, andiamo in equilibrio finanziario perché lo dice

l'assessore, c'è un'entrata in più che è quella del famoso termovalorizzatore di Acerra, che dà un'entrata alla regione dopo la vicenda dell'acquisto, la conosciamo tutti. Perché, il Decreto n. 35 vale per noi che paghiamo ma anche per noi che riceviamo dai comuni gli arretrati, quindi c'è un saldo positivo che non si è consumato, ma la gestione di quel sistema è uguale a tre anni fa; l'acquedotto in concessione, stessi problemi. Non mancano solo qui 50 milioni, mancano anche lì 50 milioni del concessionario che servirebbero all'investimento, solo che sono 100 milioni fermi che non si investono. Vi sono anche altri milioni che non si investono in Campania. Parliamo dei policlinici della legge n. 517, che obbliga la Regione alla convenzione a stabilire con le aziende ospedaliere universitarie una particolare relazione.

Le aziende possono di più, ma producono di meno, della sanità ne parlerò dopo e, alla fine dei due anni, non c'è una decisione neanche in questa direzione. Le leggi più importanti che dovevamo fare in questi anni, ne abbiamo fatte in Consiglio, per l'occupazione dei giovani professionisti, abbiamo fatto la legge sulla dignità sociale, che per il Consiglio si pensava di poter spendere e, anche queste sono quasi tutte non finanziate, insomma il nostro esercizio è stato un esercizio oggettivamente negativo. Allora è l'occasione per dare alla Campania una possibilità partendo da alcuni dati che sono dati che vanno registrati e vanno detti non solo come numeri, ma anche spiegando che cosa è accaduto. La sanità. Sulla sanità ci sono risultati, sono stati raggiunti grazie ad automatismi, sono state imposte due addizionali, quella IRPEF dello 0,30% e quella IRAP che hanno dato un gettito e, quel gettito ha ridotto il deficit. A fianco a questa scelta, che è una decisione imposta, c'è stata la scelta imposta a questa legge, quella del blocco del tour over. Nella sanità sono usciti 10 mila persone. Le più grandi aziende ospedaliere campane non riescono ad assumere un dipendente e, non hanno neanche coperto la quota del tour over, autorizzata nel 2012 perché mancano

alcuni adempimenti che deve effettuare la struttura commissariale. Adempimenti abbastanza semplici o che sembrerebbero semplici, ma che non si fanno per cui tutte le procedure anche quelle pubblicate definite sono tutte bloccate. Parliamo del tour over 2012 che è un pezzetto di quello che è andato via nel 2012, siamo al 2013, sono stati esodati un altro grande numero di lavoratori e le aziende non hanno la condizione per poter agire. Stiamo attenti al risultato finanziario che è un risultato sicuramente positivo, ma guardiamo anche nello stesso tempo che le aziende sono in grave difficoltà, non riescono a produrre, insomma questo è un problema che l'amministrazione regionale commissariale che oggi è assegnata al Presidente della Giunta e poi a un sub commissario, fa tutto lui, ma il Presidente della Regione quale Commissario, ve lo ricordo, tutti gli altri sono dei collaboratori compresi i sub commissari. Dunque se siamo oggi in una condizione che finanziariamente ci porta all'azzeramento del deficit, e io vi aggiungo che le aziende hanno dei fondi rischi sovrastimati. Nel settore sanità c'è un avanzo finanziario, però non si esce dal commissariamento e questo comporta un blocco delle assunzioni ormai permanente, un blocco della produzione delle aziende che ci espone agli esodi e dunque ad un saldo negativo della mobilità, che costa alla Regione 400 milioni di euro, cioè il costo di un Cardarelli e mezzo. Questo era un esempio per capirci quanto vale e, aggiungo, ci comporta un'altra grave conseguenza che per usare le due addizionali, dobbiamo fare le capriole, ovvero le capriole che facciamo nell'articolo 1 e 2 della finanziaria con la quale diciamo "iscriviamo in bilancio 122 milioni" che sono l'accertato risparmio 2012 e lo usiamo per il pagamento del deficit di 35 milioni dei trasporti e poi diciamo all'articolo 2 ultimo periodo per le altre azioni previste nel piano di stabilizzazione finanziaria regionale; ecco, se questa partita della sanità si chiude facendo le altre cose, cioè arrivare a definire l'accreditamento. Stiamo da tre anni a

scrivere, a fare leggi, per fortuna non abbiamo fatto almeno sotto questo profilo, la finanziaria però ci trovavamo altre 50/60 norme ed emendamenti sull'accreditamento. Se, non approviamo gli atti, se non facciamo quello che il governo regionale ci impone di mettere in linea il servizio, non dobbiamo solo pareggiare i conti, perché se non riusciamo a raggiungere i livelli essenziali di assistenza, il rischio è di avere una pareggiatura dello 0/3% per anno che sono 300 milioni. Questa è la struttura commissariale e il Presidente lo sa e per cui noi siamo condannati senza un'azione efficace non solo sul versante finanziario a non rientrare mai al deficit e al rincorrerci dietro. Decisione ovviamente straordinaria e poi ci possiamo anche compiacere dei risultati finanziari, ma questi lo sapete meglio di me, non sono sufficienti. Allora, diciamo che la condizione in cui è oggi la Regione Campania ci impone uno sforzo decisivo perché non aumenteremo le tasse, ma a noi le tasse ce le hanno aumentate per pagare un deficit, se il deficit non c'è mi spiegate questo 0,15% e questo 0,30% a che serve? Che cosa sono? E' un aumento, è una finalizzazione, ma usiamo delle espressioni che qualificano in un modo diverso un aumento di imposta sia pur limitato. Si poteva aumentare di più, capisco la scelta di aumentare, ma scriviamo negli articoli 1 e 2 che finalizziamo un addizionale che serviva per un deficit che non c'è più e, quindi lo usiamo per cosa? Per pagare i debiti... buona scelta. Paghiamo ovviamente il deficit trasporti in 5 anni per fortuna togliamo anche questo di mezzo e, possiamo pagare perché voi sapete meglio di me che il risultato 2013 sarà 190 non 122 milioni.

Ci sarebbe un altro pezzo a tariffe invariate utilizzabili per le attività che la Regione può svolgere. E' questa un'ulteriore sfida nella quale vi dovete imbarcare perché la politica richiede delle scelte anche coraggiose anche nei confronti di un governo che su una gestione equa ci sta penalizzando, perché vediamo sempre dei trasferimenti ingiusti. Bene, passeranno altri due e tre anni e sarà una situazione insopportabile,

quindi se c'è bisogno di un'azione politica nei confronti del Governo centrale, rispetto ai dati finanziari che sono evidentemente positivi, si fa insieme e troviamo un modo per qualificare anche un po' di più l'azione del Consiglio regionale, altrimenti è consegnato a dibattiti inutili e sterili nell'approvare leggi giuste senza un centesimo di finanziamento.

Abbiamo fatto gli amministratori e credo che sia sempre positivo per un'amministrazione approvare un bilancio nei termini presenta già un valore di per sé e penso se si poteva fare uno sforzo in più, per cui facciamo un collegato, ma il collegato cammina assieme alla legge di bilancio, per questo si chiama collegato. E' collegato al bilancio, se lo fai dopo due mesi, è scollegato. Allora, uno scollegato alla finanziaria a due mesi di distanza, io credo sia una scelta sbagliata. Bisognava farla in questa sede la scelta e insistere per costringere la maggioranza, che ha il compito e il dovere della formazione di indirizzo politico di maggioranza, oltre a provare a confrontarsi anche con noi in Aula per quello che è possibile sulle questioni che possono entrare nelle decisioni del Consiglio Regionale. Io ripeto le stesse cose, perché l'Assessore si limita a dire "noi siamo in equilibrio finanziario sugli acquadotti". Stiamo meglio, sicuramente per le ragioni che sono state esplicitate che sono: il termovalorizzatore l'ha comprato e l'ha costruito il governo precedente. Diciamo ogni tanto qualcosa che il Decreto legge n.35 del 2013, l'ha fatto Letta, anzi l'ha fatto Monti per essere precisi e a questi due dati hanno migliorato gli acquadotti? Io mi domando "noi abbiamo fatto qualcosa?" Sì, abbiamo ridotto alcune spese di manutenzione e questo è bene, per il resto nient'altro. Il costo dell'energia è sempre elevato, gestioni, incassi, ci sono sempre una serie di disfunzioni che rimangono uguali, per due anni e mezzo ci siamo guardati la TV. Questo è un tema decisivo, l'Assessore l'ha ricordato, è una delle voci dei 3 miliardi più importanti. Si può fare di più anche sul tema dell'ambiente, perché è vero che approveremo a breve una

legge, mi auguro velocemente, perché il Senato ha licenziato il testo, ma anche qui il rischio dell'emergenza è sempre alle spalle. Faremo una legge nella quale stabiliremo delle regole per far funzionare i servizi, per assegnare ai Comuni questa funzione e però anche in quella sede noi lanceremo una sfida. Ci sono nel paese delle società che producono utili per gli enti locali che le possiedono. La domanda che pongo a un governo che vuole riformare, che è attento all'equilibrio finanziario, che guarda al futuro, che lancia le sfide, è possibile farne una così in Campania, perché c'è la possibilità nei due settori decisivi sono questi due. E' una domanda che vi lancio, ho detto all'Assessore Romano, spero che almeno riflettano. Possiamo anche dire "si farà più in là" per una ragione e, però questo è un tema che deve entrare nel nostro dibattito, altrimenti ripeto la nostra funzione diventa una attività debole e forse quasi inutile. Si può fare anche qualcosa sulla spesa d'investimento, nota dolente perché per fortuna la Giunta ha fatto provvedimenti di accelerazione della spesa. L'accelerazione della spesa è un modo di dire, perché noi l'avevamo detto due anni fa. Si doveva fare un lavoro con la commissione, si doveva fare una faticaccia, bisognava produrre molti documenti, questo lo capisco, chi ha fatto l'amministratore lo sa che purtroppo non si fanno le cose senza lavorarci da cani, è così. La Giunta si è convinta e ci è arrivata dopo, i bandi sono partiti adesso, scadranno penso a gennaio, 2 anni di anticipo sarebbero stati preziosi. Tema "grandi progetti". Avevamo segnalato, che la spesa si spostava troppo avanti. Mi fate vedere un cartellone di inizio lavori? Sono iniziate le gare, finiranno tra un anno, i primi lavori a fine legislatura, forse a inizio della prossima. Una scelta che in astratto funziona, i grandi progetti servono alla Campania, le grandi infrastrutture sono decisive, a condizione che sono realizzate per tempo e a condizione che sono condivise con le Comunità locali, vi segnalo che c'è ne uno molto grande che si chiama "grande progetto Sarno". Io pensavo che il grande progetto si

occupasse di pulire il fiume Sarno dai grandi rischi di inquinamento che permangono. Siamo stati a Terzigno l'altro giorno insieme al Consigliere Casillo, per la famosa vasca di detersivi che io non conoscevo, sono andato a rendermi conto e invece mi hanno spiegato che questo progetto serve per l'esondazione del Sarno che non c'è mai stato, ci auguriamo insomma non ci sia mai. Ecco, ci occupiamo di una cosa parallela che probabilmente potrà anche accadere, chissà quando, ma la priorità sarebbe un'altra. Insomma, io penso che ci fosse lo spazio, non so se c'è ancora con questa proposta della maggioranza e sinceramente dalla quale prendo atto, segnalandovi che un testo scollegato dal momento in cui si prenda una decisione, rischia di diventare poco efficace e su questo noi non ci possiamo sottrarre. Faremo la nostra parte, come sempre abbiamo cercato di fare così come anche in questo momento. C'è un'azione politica che deve essere svolta parallelamente a quest'azione amministrativa, sui temi della sanità e dei trasporti proprio perché è il governo che deve fare delle scelte decisive. Noi neanche su questo terreno siamo stati assenti, abbiamo sempre fatto sentire la nostra voce perché la comunità campana rischia di avere un settore dei trasporti in equilibrio, senza che escono i mezzi la mattina che è la cosa più drammatica di questo mondo, ed è quello a cui siamo condannati se non c'è una definizione.

Concludo con il richiamo al Piano di Stabilizzazione Finanziaria. Il Piano di Stabilizzazione Finanziaria è uno strumento approvato dalla Regione, credo due anni e mezzo fa, se non ricordo male, vi invito a rileggere il piano di stabilizzazione finanziaria perché le economie risultanti dall'applicazione di questi addizionali dovrebbero essere impiegati all'attuazione di quelle misure, al momento non riesco a fare una percentuale ma, è molto bassa. Vi segnalo quella delle società regionali che dovevano essere accorpate, riordinate e finalizzate a attività di interesse regionale, che ad oggi sono tutte in un limbo, con lavoratori in

cassa integrazione o prossimi al licenziamento, salvo la campagna sviluppo alla quale abbiamo approvato un legge un mese fa, per le altre ad oggi non c'è una valida prospettiva sulla quale difendersi. Per queste ragioni di merito e, anche per la riflessione che ho fatto all'inizio cioè, sulla mancata convocazione di una delle parti sociali, una fase di ascolto, di formazione di una decisione che richiede l'intervento di più attori per avere un effetto. Ecco, noi abbiamo ottenuto un atteggiamento diverso da quelli degli anni scorsi, abbiamo contrastato con proposte alternative. Quest'anno il nostro disappunto è più alto e sarà anche più alta la polemica nei confronti di questa maggioranza nel sistema delle autonomie nella comunità campana, perché a tre anni e mezzo dall'elezione il risultato di questo lavoro che viene tanto sbandierato, onestamente lo ripeto è un risultato molto deludente.

**PRESIDETE** – Prego Consigliere Schifone.

**SCHIFONE, Nuovo Centro Destra** - Allora, Presidente e colleghi, io penso che con questo bilancio noi andiamo a definire una situazione di notevole miglioramento finanziario della nostra Regione. Il mio intervento sarà prima di tutto per definire sul piano politico le implicazioni positive di questa manovra che è stata portata avanti dalla Giunta Regionale con l'appoggio, l'apporto del Consiglio Regionale. Non c'è dubbio che com'è stato sollevato, com'è stato rilevato, anche dall'opposizione. I tempi sono stati particolarmente ristretti, sono stati notevolmente ridotti le possibilità di una partecipazione, di una consultazione più ampia ma, sostanzialmente questa fase di partecipazione democratica all'elaborazione del documento contabile può essere diciamo riassunta in un continuo contatto di collaborazione con gli enti e le associazioni che hanno un rilievo sotto questo punto di vista. Devo dire che anche la relazione che ha svolto il capo gruppo del Partito Democratico tutto sommato molto interessante, di una riesamina settore per settore dei punti cardine del bilancio, beh devo dire che tutto sommato sono critiche anche apprezzabili, non delineano una forma di

sostanziale divaricazione o opposizione a quello che è stato fatto. Ci si rende conto e si prende atto del lavoro certosino, del lavoro di grande attenzione rispetto alla necessità di adeguarsi a normative nazionali e alla situazione di una crisi dirompente che è partita dal 2008 ma, che ha avuto gli effetti più devastanti dal 2010 in poi, che è collegata ad una situazione nazionale ma, che in Regione Campania aveva una partenza molto più complicata, molto più complessa rispetto ad un deficit molto pesante sia sul versante della sanità, sia sul versante dei trasporti dei quali oggi noi soffriamo in maniera particolare senza contare le difficoltà enormi che ci sono sul versante dell'ambiente. Ecco, io penso che l'aver raggiunto una situazione di stabilità finanziaria nelle condizioni di partenza con le quali ci siamo trovati. Non dimentichiamo la questione dello sfioramento del patto di stabilità che ha bloccato l'azione della Regione nei primi due o tre anni. Beh, questo è un risultato che certamente non può essere sottovalutato e devo dire che tra le righe anche l'opposizione in qualche modo riconosce questo tipo di azione che è stata fatta. Qui non dobbiamo stare a rinfacciarci le questioni passate o i deficit accumulati perché oggettivamente ecco, parliamo di due epoche diverse. Vivevamo fino al 2010 in cui si pensava che si potesse in qualche modo far fronte a risorse e alle possibilità di attingere in maniera indefinita e progressiva per poter far fronte alle necessità ci siamo accorti da un momento all'altro che tutto questo invece non era più possibile. Quindi ci siamo mossi con orizzonti e con parametri completamente diversi. Detto questo io penso che bisogna dare atto alla Giunta di aver fatto il massimo dello sforzo possibile, riteniamo che il 2014, com'è stato detto, deve essere l'anno dell'Ambiente e dei Trasporti, le indicazioni che ha dato l'Assessore Giancane sono particolarmente incisive e pregnanti, quando lui dice che non è la lista della spesa che bisogna finanziare, ma bisogna adeguare la spesa alle disponibilità che ci sono in cassa, questo mi sembra un ragionamento di buon

padre di famiglia, di sana gestione finanziaria, ma bisogna anche dire che lo sforzo per migliorare i servizi va compiuto fino in fondo e se ci sono disponibilità, queste vanno riversate sul piano della mobilità, perché è l'elemento fondamentale, oggi le nostre popolazioni soffrono in maniera notevolissima la difficoltà dei trasporti nella nostra Regione, questo può determinare conseguenze negative anche sul versante dell'attività economica e dell'attività produttiva, sul versante della sanità, mi sembra che gli obiettivi raggiunti siano stati più che positivi, ora si tratta di avviare un progetto per fuoriuscire dalla fase del Commissariato, rientrare in una fase di normalità, in una fase di ordinarietà che ci permetta di ipotizzare una gestione politica dell'assetto della sanità della nostra Regione e sul piano delle attività produttive, lì c'è la scommessa fondamentale che l'Assessore Martusciello che insieme agli altri assessori devono condurre e portare a termine sul piano dell'utilizzazione dei fondi europei che restano la scommessa fondamentale della nostra Regione, sui fondi europei, sui grandi progetti, ma anche sulle attività produttive possiamo giocare la carta della rimessa in moto dell'economia della Regione Campania che sino ad oggi ha dovuto subire un'azione di rigore per mantenere i conti non a situazione di stabilità, da oggi possiamo partire per un'azione di sviluppo che, utilizzando in maniera seria, così com'è stato costantemente rilevato anche dal tavolo del partenariato o, può dare a questa Regione, con l'avvio di grandi progetti da una parte e delle attività anche in riferimento all'attuazione all'avvio del Por 2014 – 2020 della nuova agenda che guarda al futuro, questo può determinare un meccanismo di scommessa sul nostro territorio, che può determinare anche afflussi e investimenti che vanno oltre quelle che sono le nostre previsioni, per questi motivi, a nome del gruppo del Nuovo Centro Destra, posso dichiarare, con piena convinzione, il voto a favore per questo Bilancio e per la manovra collegata, naturalmente, rinviando, com'è stato già sottolineato, ad una

seconda fase, la parte della manovra di collegamento per gli strumenti che devono essere collegati a questo Bilancio per garantire un'operatività delle operazioni politiche ed economiche della Regione del 2014.

**Alle ore 12.42 riprende la seduta con la presidenza del Presidente Paolo Romano.**

**PRESIDENTE** – La parola al Consigliere Marciano.

**MARCIANO, PD** – La prima immagine che mi è venuta in mente, studiando le proposte di Bilancio, mi ha rimandato alle freddure del famoso Altan – che conosciamo tutti e spesso campeggiano sulle prime pagine dei principali quotidiani e periodici nazionali – e che solitamente si concludono senza parole.

Davvero senza parole anche questa situazione, per il metodo e per il merito al quale faceva riferimento il nostro Capogruppo. Immaginavo che si potesse avere una discussione su entrambi i punti di osservazione, metodo e merito, in quest'Aula o durante i lavori della Commissione Bilancio e poi delle commissioni chiamate ad esprimere il parere, prima ancora che l'esame del testo; pensavo si potesse esercitare una reazione di maggiore dignità da parte di quest'Aula, una reazione adeguata all'improvvisazione, alla superficialità, al vuoto che quei testi mettono di fronte alla nostra Regione. Una reazione non soltanto dai banchi dell'opposizione, ma anche dell'insieme delle forze politiche che in quest'Aula vivono.

Abbiamo assistito ad un'adesione rassegnata – d'altronde, vedo anche luci spente – interventi che forse non ci saranno dai banchi della maggioranza, un'adesione subalterna ed irresponsabile delle forze politiche del centro-destra che siedono in questo Consiglio, subalterne ed irresponsabili rispetto al vuoto della proposta della Giunta regionale, le cui pesanti conseguenze si continueranno a scaricare sulla pelle dei nostri concittadini, delle nostre famiglie e delle nostre imprese che, poi, richiameremo, nel

prossimo anno, con rigore, pareggio di bilancio e ripresa dell'economia in Campania.

Al nulla della Giunta si è associato il silenzio del centro-destra in Consiglio. Sarà che sono legato a un'idea nobile del ruolo della funzione del Consiglio regionale, idea nobile del ruolo della funzione di quelle che sono le prerogative di quest'Aula, idea nobile dell'economia, della capacità di critica dei singoli consiglieri, ma tutto questo non è avvenuto. Quando questo non avviene, si inclina un rapporto di equilibrio che è importante dentro l'amministrazione regionale tra Consiglio e Giunta, è una garanzia: l'autorevolezza, la funzionalità, la capacità di dibattito nei confronti di un'iniziativa del Consiglio, un grande punto di equilibrio e di tenuta democratica con l'amministrazione regionale.

La mia rimane una lettura a dir poco romantica e per tanti aspetti storica, guardando il contesto e i tanti banchi vuoti che continuano stamattina a caratterizzare la presenza in Aula delle forze del centro-destra. Eppure il contesto, la fase, le condizioni alle quali faceva riferimento il Capogruppo del mio partito, le condizioni di salute della nostra comunità richiederebbero uno sforzo in più da parte di tutti, e nessuno si nasconde dietro al dito, qualcosa di più, qualcosa di meglio, un orizzonte un po' più strategico per le cose che vogliamo realizzare per i prossimi mesi, per quest'anno e mezzo di consiliatura che ci divide dal voto. Insomma, un modo per capire di più e meglio qual è la capacità di governare di fronte alla fase recessiva che continuerà ad accompagnare il nostro Paese e la nostra Regione. La capacità dei governanti, solitamente, non è solo quella di radiografare l'esistente, ma di indicare una strada, una via di uscita, la possibilità di risalire una china, una prospettiva diversa, una speranza, investire su un settore piuttosto che un altro, entro quel Bilancio trasparente al quale si fa riferimento. Nulla di tutto questo riusciamo a trovare e le preoccupazioni non mancano, sempre per quelle dannate classifiche che la stampa ci riporta.

Due giorni fa, Confindustria, SRM e Unioncamere hanno pubblicato i risultati di uno studio che, per far capire che parliamo sempre con grande serenità e libertà d'animo, mette in continuità le due esperienze amministrative, quella della precedente amministrazione Bassolino, che è il principale incubo del collega Nocera, e quella dell'amministrazione Caldoro. Parliamo di un tempo che ci consente di avere un quadro ragionevole di riferimento e il punto di vista più di merito di quello che abbiamo avuto in questi anni. Lo studio evidenzia una difficoltà enorme del Mezzogiorno a riprendere un cammino e indica proprio nella Campania e nel suo ruolo, in particolare riguardo al danno del ritardo della spesa dei fondi europei della nostra regione, il principale motivo del crollo del prodotto interno lordo di questa parte di Paese.

Dati oggettivi sui quali sarebbe meglio provare ad immaginare vie d'uscita. Si sta tentando di accelerare la spesa, in questi mesi, e guarda caso l'accelerazione della spesa in relazione ai comuni arriva in concomitanza dell'apertura della nostra campagna elettorale. Mi auguro che sui municipi, presso gli uffici tecnici, si dimostri che non girino troppi consulenti legati a società collegate agli amici degli amici.

Bisogna riflettere, interrogarsi, ammettere che non stiamo ancora facendo tutto ciò che è giusto fare. E guardare alle condizioni, alla crisi e alle difficoltà che ci vengono segnalate, perché questo studio ci dice che se nel 2014 c'è la possibilità che il Paese incroci un po' di risalita, questa non toccherà la Campania: saremo più lenti e non sfioreremo la possibilità di una risalita a differenza di altre regioni che sono governate con segno politico diverso (Lombardia ed Emilia). E non credo che potremmo assegnare le difficoltà e il deficit del momento all'eredità, assillo puntuale del collega Nocera. Facciamo anche fatica a ricordare chi c'era prima, passati, ormai, 4 anni da quell'esperienza. E neppure al contesto complessivo di difficoltà e di affanno dell'economia nazionale ed internazionale. C'è una quota enorme che chiama in causa le vostre

responsabilità, la vostra capacità di leggere la società e di invertire una tendenza. Una capacità continua a tardare a venire fuori.

Quello studio ci racconta tante cose: forse tiene un po' l'export; è vero, non avanza, ma tiene. Abbiamo gli stessi valori che avevamo nel 2009, può essere che è un risultato, ma credo che non sia sufficiente per noi. Ci racconta di una quantità enorme di investitori stranieri che volgono lo sguardo altrove, e spesso lo fanno non perché non sia affascinante investire in Campania, ma perché qui abbiamo complicato il sistema burocratico ed infittito una rete di uffici, di firme e controfirme da apporre su un documento, quando invece bisogna liberare risorse ed energie, mettere in circuito opportunità. Noi abbiamo costruito un'altra palla al piede dell'economia della nostra Regione. D'altronde cos'è, se non questo, la straordinaria rivoluzione copernicana di cui avete cercato di convincerci nella riforma della macchina amministrativa regionale. Al di fuori di quello che si dice in quest'aula, i commenti dei colleghi, delle amministrazioni comunali, del sistema sanitario ci dicono che avete continuato a bloccare ed ingessare un sistema organizzativo di una macchina amministrativa che avrebbe bisogno di più velocità. Perché il tempo, è una cosa che ripeto spesso in quest'Aula, non è una variabile indipendente rispetto alle difficoltà in cui viviamo.

Poiché siamo chiamati tutti a svolgere una funzione, ad avere una responsabilità – quando dico tutto mi riferisco ai sindacati, politica, istituzioni, fondazioni culturali, il mondo dell'università, della ricerca, associazioni datoriali – è evidente che suoni come un cazzotto in faccia non aver sentito i principali soggetti della rappresentanza sul territorio, né le imprese nel mondo del lavoro, per parlare del bilancio della Regione Campania. La concertazione o c'è e vive sempre o non è. Non basta avviare il tavolo del partenariato, sottoscrivere il contratto Campania se poi, di fronte al principale strumento di programmazione economica e finanziaria, dimentichiamo o snobbiamo il

contributo che può venire dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali; hanno fatto bene i sindacati a segnalarvi queste mancanze, unitariamente: un primo riscontro lo avete ottenuto dall'Ugl, poi dalla Cgil, passando per la C.I.S.L. fino alla U.I.L. Li avete messi contro tutti, uniti contro i vostri documenti di bilancio. Hanno fatto bene a segnalare questa criticità, perché non si può dire ad un'organizzazione sindacale che rappresenta centinaia di migliaia di lavoratori, quindi, la carne viva della nostra società, hai 5 minuti per dirci cosa pensi di questo Bilancio. Possono lasciare un sms di saluto al Presidente come atto di cordialità, ma non si può andare oltre quello in 5 minuti.

E' ancora peggio; non capisco perché non vi colpisce neanche questo elemento di imbarazzo: mentre i sindacati hanno scritto un testo, lo hanno dato alla stampa ed hanno reso pubblico il loro dissenso, le organizzazioni datoriali e imprenditoriali (Confindustria, Confagricoltura e Confcommercio) hanno anche evitato la fatica della scrittura. Siamo di fronte al non riconoscimento dell'agenda politica del Governo, è per voi un segnale di attenzione e di allarme. Oppure, davvero è un elemento di ritualità perché bisogna fare presto e provare, mi auguro, a tenere insieme una maggioranza questa sera, quando dovremmo votare i testi che sono nella nostra disponibilità.

Vi siete barricati dietro la questione formale, abbiamo provato a raccontare alla stampa che il tema non è soltanto di ore e giorni a disposizione, è un modello di società e di comunità politica, di rispetto delle istituzioni che non convince così come quello che ho interpretato; barricati dietro una motivazione che non regge, la Corte dei Conti ci impone di approvare il bilancio entro il 31 dicembre, ma la legge riconosce un tempo ed una modalità di discussione, di confronto, di costruzione del bilancio con tempi e forme adeguate alla portata dell'importanza di strumenti legislativi di cui ci stiamo dotando.

Non è vera soltanto la scadenza del 31 dicembre; è vero anche il dato del tempo che avete

consumato inutilmente, che non avete coperto con un'adeguata iniziativa.

Cosa ha impedito alla Giunta regionale di inviare un testo snello e autorevole?

Quando si cominciano a mettere troppi aggettivi c'è qualcosa che non funziona: snello, autorevole, trasparente, lineare, coerente, legittimo; battaglie di cuore e di passione che avete fatto intorno ad una cosa che ha dentro di sé il nulla. Ve lo hanno detto le organizzazioni produttive, i sindacati, i lavoratori che in questa Regione vi segnalano l'inutilità di questi strumenti che ci proponete.

Preferite fare notti in Giunta regionale quando dovete decidere i direttori generali per i singoli assessorati, la famosa rivoluzione copernicana si è schiantata di fronte ai rapporti di potere intorno alla Giunta. Dopo un anno e mezzo di annuncio di una riforma, le notti per fare i direttori generali. E non potevamo spendere un'ora per lavorare su questo bilancio? Ogni ora e giorno in più di tempo che ci levate era un motivo in più per dare senso alla nostra discussione, al nostro confronto e convincerci che era giusto rimanere in Aula, cosa che non farò al momento del voto. Si poteva ragionare in questo modo.

Se ci sono in ballo i rapporti di potere dentro la Giunta, si dedicano le notti; e se ci sono in ballo gli interessi generali della nostra comunità si può andare anche con calma, con ritmi molto slow ai quali ci ha abituato la Commissione bilancio, il Presidente Grimaldi, molto slow. Forse l'unico dato in controtendenza è che questa volta abbiamo fatto le cose talmente in modo veloce che non so se Grimaldi se ne sia accorto. Tutto veloce.

Le sue relazioni, mediamente, in Aula sono velocissime. Se prendiamo quelle degli anni precedenti sono relazioni fotocopia: puntualità, efficienza, risalita, gente alle porte, investitori pronti. Bisogna dare un po' di dignità alla nostra funzione.

Centonovanta minuti è stato il tempo complessivo delle fasi di audizioni del 23 dicembre, 190 minuti. In un'ora e mezza la Commissione ha approvato questi due testi.

Centonovanta minuti per audire il sistema sanitario regionale, la holding dei trasporti e le tante organizzazioni che hanno preferito non venire di fronte alla vergogna e all'inciviltà alle quali avete ridotto una discussione che è importante, costruttiva, che guarda al futuro, che impegna la Giunta, che impegna la politica tutta. Vorrei avere più responsabilità, anche dai banchi di opposizione, rispetto alle cose che immaginate di fare, se avete un'idea di Campania nei prossimi mesi.

Dentro quelle audizioni vedo una distanza tra le cose che dicono i colleghi e le cose che vengono lasciate agli atti; come se chi siede in Commissione non legge o non ascolta le audizioni che si fanno. Sono due mondi diversi, raccontate storie diverse da quelle che la gente ci viene a dire. Quei pochi che hanno resistito e che sono venuti in Commissione, penso all'istituto Pascale, ci segnalano delle criticità enormi. Parliamo dell'istituto Pascale, premiato con grande riconoscimento scientifico per la sua direzione, il secondo miglior bilancio nel sistema sanitario nazionale; ci hanno detto: "Badate, facciamo di tutto. Proviamo a stare nei conti, a fare investimenti, a non sacrificare la ricerca. Ma quando ci saranno dati i 47 milioni di debito che avete nei nostri confronti per i protocolli sottoscritti negli ultimi anni? Quando ce li date?" E' possibile che anche quando siamo un'eccellenza ci costringete alla difficoltà? Tenetevi pronti a qualche decreto ingiuntivo che arriverà alla Regione Campania; la Regione non aiuta la ricerca, ma addirittura diventa un peso, un freno, un ostacolo. E' scritto lì, dentro gli atti della Commissione, durante l'audizione.

Davvero riteniamo inutili le cose che ci dicono? Parliamo di un istituto di rilevanza nazionale e internazionale.

Sono finzioni quello che ci hanno raccontato?

Se stanno arrivando risorse trasferite dal servizio sanitario regionale, dall'anno scorso a quest'anno, quando decidete di trasferirle alle aziende, più che tenerle in cassa per dire che abbiamo parità di bilancio nelle nostre casse

regionali? E poi ce ne sono tante altre. Vetrella è stato il massimo: non finirà mai di stupirmi quell'uomo, quell'assessore; grandioso, è tutto a verbale. Dice: "io avevo detto che se il bilancio è formato in quel modo non partecipo a quella cosa che non mi convince. La ritengo sbagliata", ne ha parlato velocemente anche l'assessore Giancane. E poi ha aggiunto, "io prima di andare via, perché ha avuto un problema familiare dovevo allontanarmi, ho messo al verbale che avrei votato contro quel bilancio, poi sono tornato, convinto che la giunta dalle 19 e 30. Ho scoperto che la giunta si è fatta al mattino perché c'era un provvedimento di urgenza e, quindi, non ho potuto esprimere formalmente il mio voto contro". Ora, è matto? Sbaglia? Cacciatelo, sostituitelo, sennò diteci che cosa discutete anche tra di voi dentro la giunta, nei passaggi più significativi della vita politica ed economica di questa amministrazione. Ecco le cose che ci fanno un po' uscire pazzi, le cose che non comprendiamo. E non comprendiamo queste, non comprendiamo le relazioni dei revisori dei conti. O meglio, quella è molto chiara. In tre righe dicono, "poiché in questo collegio non sono arrivati tabelle e documenti necessari, non sappiamo se questo bilancio è in equilibrio, cioè se stiamo dentro i confini del tetto di stabilità". Lo mette tra le criticità il collegio dei revisori dei conti della nostra regione.

E poi ci sono ancora tante altre cose. Devo dire la cosa più sorprendente è la vostra capacità di comunicare il falso. Mettiamo in fila tutti i comunicati stampa del giorno dopo. L'esaltazione perché non aumentiamo le tasse: ce l'ha ricordato Giancane in audizione, in un rigo e mezzo dice "è vero non le aumentiamo, anche perché sono le più alte". Abbiamo le aliquote più alte, Irpef e Irap sono le più alte di Italia. Un risultato, certo, ma continuiamo a mantenere una tassazione fortissima sulle spalle delle nostre famiglie e delle nostre imprese. Poi, Nocera sorprende sempre: è la prima volta che il consiglio regionale approva un bilancio al 31 dicembre. Ma io capisco che vivete in un microcosmo che è

iniziato nel 2010 e mi auguro finirà per tutti quanti noi e per i cittadini della Campania nel 2015, ma l'anomalia l'avete determinata voi in questi anni. Badate, prima la discussione sul bilancio, se avesse qualche collega un po' di serietà e di equilibrio di giudizio lo ricorderà, partiva molto prima. Poi, possiamo contestare la qualità di bilancio, ma il confronto era una cosa vera, che partiva mesi prima e si concludeva per tempo sempre. Voi avete inaugurato e istituzionalizzato l'esercizio provvisorio, e addirittura la proroga dell'esercizio provvisorio. È accaduto l'anno scorso con un gestionale pubblicato a giugno o luglio. In Campania, in queste condizioni. Ma quale libri di storia legge Nocera quando dice queste cose? A che cosa fa riferimento? Sono dati che aiuterebbero a capire anche che cosa stiamo a fare qui dentro, a quali verità, a quali riferimenti diciamo storici facciamo le nostre valutazioni. E poi, Maisto, Salvatore, Grimaldi e altri: "bilancio snello, lineare, trasparente, orgoglio, dignità". L'unica cosa che io vedo è che, nel dono della sintesi che vi siete attribuiti, avete dimenticato di scrivere qualcosa di quello che serve davvero alla Campania. Non la faccio lunga, ha detto tante cose Topo, tra l'altro apprezzato dalla maggioranza, dunque ci aspettiamo che qualcosa cambi, ma non cambierà nulla. Quindi anche il riconoscimento diventerà, al pari di altre cose, puramente formale. Ma insomma, tante cose sulle quali noi abbiamo provato a fare un lavoro e l'avevamo detto per tempo: accorpamento di policlinici, l'alienazione del patrimonio immobiliare non strategico, una discussione serrata sulla razionalizzazione delle società partecipate. Perché credo, Presidente Caldoro, non le sfugga che l'unica cosa che siamo riusciti a mettere insieme, a razionalizzare in termini di prospettiva – poi vediamo adesso sulla sostenibilità di bilancio e del piano aziendale – è il polo dello sviluppo. Io le chiedo di farsi mandare ogni tanto i verbali di voto: senza la presenza dell'opposizione, anche in quell'occasione quella cosa lì non sarebbe

accaduta e non sarebbe passata. Come non sarebbe passata la legge sul commercio, come non sarebbe passata la legge di riordino delle aree ASI... E badate, lavoriamo con lo stesso spirito sia se i testi di legge hanno la nostra firma ma anche quando i testi di legge hanno colore differente.

**PREIDENTE** - Se si vuole avviare alla conclusione che già ha superato abbondantemente.

**MARCIANO** - Scusate, sono un po' fuori norma rispetto alla brevità, ma concludo. Si possono assumere dei provvedimenti? Noi abbiamo fatto in questa aula tante cose importanti. Alcune leggi, Topo ne faceva riferimento: abbiamo la legge a sostegno dei giovani professionisti, di quei centocinquantamila giovani professionisti che hanno meno di quaranta anni, l'abbiamo approvata un anno e mezzo fa. Ad aprile 2013 è uscito un regolamento attuativo: siamo a fine 2013 e non c'è il bando. Quando ho sollevato pubblicamente questo dato, a difesa del nostro lavoro, visto che quel testo l'abbiamo approvato all'unanimità, l'assessore Nappi mi ha detto: "ma lì sono briciole, noi stiamo immaginando cose stellari per i nostri giovani professionisti". Ma badate: il tempo. La funzione, l'autorevolezza di questo luogo è il tempo, è la qualità, è l'intensità dei provvedimenti. Ma possiamo discutere di questo? No, io capisco: avete un'altra idea, avete un altro modello di società, avete un altro modello di interpretare la democrazia, il ruolo dello stato, delle istituzioni, perché questo è il limite culturale che poi vi riduce in affanno anche stamattina. Un deficit della qualità della discussione, e poi anche un deficit di presenza in aula quando si discute di questo bilancio strabiliante al quale voi avete fatto riferimento. E poiché la nostra cultura politica invece ci porta da un'altra parte, io credo – e ho concluso davvero – che ci sono momenti in cui bisogna segnalare che qualcosa si è rotto, si è spezzato, si è interrotto. Anche il voto contrario, parlo per me, so che è aperta una discussione dentro il gruppo tra i colleghi del mio partito, ma anche il voto

contrario rischierebbe di legittimare il nulla e il vuoto, per la drammatica modalità con la quale avete gestito questa fase e questa circostanza. E io penso che invece in alcuni momenti bisogna segnalare alla massima autorità, al presidente della giunta e poi al presidente del consiglio, che c'è un problema di dignità di questo luogo, di dignità di questa aula. E poiché abbiamo ancora un anno e mezzo davanti a noi, è chiaro che bisogna farlo e farlo per tempo. Se avrete la sensibilità e l'intelligenza di capire che un non voto è un riconoscimento, forse probabilmente potremmo invertire una tendenza nei prossimi mesi e per il prossimo anno, e tentare di fare qualcosa di più buono e di meglio per la nostra regione. E soprattutto per la parte più sofferente, che è una giovane generazione di questa terra. Grazie.

**PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Marciano. La parola al Consigliere Sala, e subito dopo Caputo.

**SALA, Centro Democratico** - Il bilancio è l'atto politico di un'amministrazione, le idee e i progetti si traducono in volontà, cifre e fatti per dare una risposta ai cittadini della Campania. Deve essere studiato, capito e deve coinvolgere principalmente le associazioni, i sindacati, gli imprenditori, i commercianti, i sindaci, i cittadini, l'opposizione, per fare un lavoro costruttivo. Deve avere il tempo di conoscere il bilancio, in tempo utile. Questo non c'è stato, le date le conosciamo tutti, 20 dicembre la presentazione in commissione del bilancio da parte della Giunta; 27 dicembre termine di presentazione degli emendamenti; 27 dicembre audizione di AS, parti sociali, tutti in una giornata, quindici minuti per ciascuno. Che si potrà dire non lo so in quei dieci minuti. 27 dicembre ore 17 relazione dell'assessore Giancane; 27 dicembre invio sulla posta elettronica il bilancio del Consiglio regionale; 28 dicembre seconda commissione ad oltranza; 28 dicembre viene consegnata la relazione dell'organo di revisione non viene meno la possibilità di conoscere il parere dei revisori in tempo utile. Tant'è che anche i

revisori dicono di aver preso visione del bilancio il 23, 24, 26 e 27 e 28 dicembre, giorni in cui c'è stato consegnato. Per il non rispetto delle istituzioni regionali da parte della giunta, le minoranze non hanno partecipato alla commissione, né hanno presentato emendamenti, mentre tanti erano gli emendamenti della maggioranza inserendo anche leggi importanti che già stavano in esame nelle commissioni. Anche il Segretario generale, il dottor D'Orta, con lettera ci ha comunicato che all'esame della seconda commissione vi erano disposizioni almeno ad una prima valutazione, non aventi natura finanziaria e quindi non corrispondenti al contenuto proprio della legge finanziaria, come stabilito dall'articolo 60 dello statuto. Ora c'è una contraddizione, la maggioranza fa l'opposizioni con tanti emendamenti alla sua Giunta.

Presidente del Consiglio e Presidenti di Commissioni permanenti, questo modo frettoloso non fa bene nemmeno alla vostra politica, né ai vostri elettori, né all'Istituzione del Consiglio regionale dovevate in tempo utile, in ogni commissione permanente far svolgere una relazione all'Assessore al ramo, sulle previsioni del suo bilancio con trasparenza. Oggi non è più il tempo di nascondere qualche progetto. I cittadini che ci hanno eletto vogliono sapere le risposte che i consiglieri regionali daranno in questo momento pur difficile. La burocrazia va snellita è vero, ma resa pubblica e trasparente specialmente nei momenti difficili. Quindi è inutile pressare, ma programmare per tempo le scadenze importanti. Nel merito, come già ho detto, non siamo riusciti a entrare per tempo, ma dalla relazione dei Revisori dei conti si evince che sul patto di stabilità non sono in grado di rilevare il raggiungimento degli obiettivi di finanza locale, mancano i prospetti dimostrativi delle previsioni di competenza e di cassa, degli allegati rilevanti ai fini del patto di stabilità 2014. La verifica si farà dopo l'approvazione del bilancio. Qualche piccola considerazione sulla sanità, il consigliere Topo ha svolto una relazione dettagliata, per cui mi astengo. Certamente noi

diamo poco per poter rientrare e, se facessimo un giro per gli ospedali vedremo che dovremo migliorare il servizio a tutti i nostri cittadini. Sulle tasse e il diritto allo studio all'università, dichiarammo che entro il 30 luglio 2012 si doveva stabilire il pagamento per fasce, ora tutti pagano 140 euro indistintamente dal loro reddito. I trasporti, l'assessore Vetrella comunica sui giornali la sua contrarietà per la scomparsa di 51 milioni del capitolo Trenitalia. E sappiamo come vanno, e che lotte ci sono state in questi anni per un trasporto decente, per dare dignità ai pendolari e dignità alle persone che studiano e che lavorano. L'anno scorso invece c'è stato un altro piccolo incidente. Era l'assessore Ermanno Russo che non trovava i fondi per le politiche sociali, per cui si fece una battaglia unitamente alle opposizioni perché erano delle risorse che comunque si dovevano trovare, e che in un momento di difficoltà, perlomeno le politiche sociali devono dare una risposta. Poi c'è la tassa IRESA, nome strano, Imposta Regionale sull'Emissione Sonore degli Aeromobili. Nell'articolo 7 di questa finanziaria si capisce che la tassa che serve anche per il disinquinamento acustico, e per compensare gli abitanti delle zone limitrofe agli aeroporti, non è stata applicata, pur se la legge è del 6 maggio 2013. Non è stata applicata per il ritardo della giunta che ancora non ha provveduto a stilare le convenzioni con le società di gestione aeroportuale. Per cui che si fa? Si abbuona a queste società il 50 per cento del dovuto per l'anno 2013. La stima dei Revisori dei conti, è che la tassa annuale potrebbe aggirarsi sui 2 milioni annui. Allora che cosa si fa. Per le grosse aziende non si paga, si abbuonano le tasse, mentre per i cittadini le tasse vanno pagate tutte. Annuncio la contrarietà al bilancio del Centro Democratico sia per non aver potuto democraticamente e in tempo utile potuto fare i riscontri sul bilancio, sia perché l'opposizione deve fare il suo lavoro, controllare che la gestione sia fatta in trasparenza e a favore dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE** - Grazie consigliere Sala. La parola al consigliere Caputo Nicola.

**CAPUTO, PD** - Io aggiungerò poche cose a quelle già dette in modo brillante ed esaustive dal Presidente Topo e dai colleghi che mi hanno preceduto. In questi giorni di grande confusione sulle procedure, ma anche di confusione mediatica determinata ad avere proprie *boutade* da parte di esponenti di maggioranza che hanno comunicato agli organi di stampa notizie assolutamente infondate e tendenziose con il solo intento di confondere l'opinione pubblica, ho utilizzato il tempo, il tanto tempo a disposizione per leggere e verificare, nel contempo cosa facevano le altre regioni. Ebbene, in tutti i bilanci di previsione delle altre regioni italiane, si legge quantomeno il tentativo di mettere in campo azioni mirate a favorire la crescita e lo sviluppo, e ad arginare con la previsione di misure anticicliche il fenomeno dell'esposizione alla povertà di fasce sempre più ampie della popolazione. Nulla di tutto questo è in Campania, nella seconda regione di Italia, in una regione che per numero di abitanti può essere paragonata alla Danimarca. Una regione importante quanto una nazione del nord dell'Europa evoluta si consente di mortificare la propria comunità con un bilancio asfittico, privo di qualsivoglia spunto innovativo e programmatico che non lasciare intravedere una speranza di ripresa per le tante imprese in difficoltà, per le tante famiglie bisognose di politica e di Welfare adeguate ai tempi che viviamo, per i tanti giovani disoccupati e per i tanti studenti che aspettano di vedersi riconosciuto il diritto allo studio, ma anche per i tanti cittadini che chiedono servizi sanitari essenziali per dodici mesi all'anno e non per otto nove mesi, come purtroppo avviene in questa regione, o ancora per quelli che chiedono un trasporto pubblico efficiente. Potremmo continuare su tutti gli aspetti dell'agire di questo Governo regionale. Questo bilancio è la cartina di un governo regionale incapace di interpretare l'esigenza del territorio e della propria comunità. un governo che da quattro anni, sin dal suo

insediamento non ha saputo produrre un solo atto di indirizzo strategico, capace di far uscire questa regione dal tunnel. Come gruppi di opposizione, abbiamo posto il problema procedurale della mancanza di un adeguato confronto con gli Enti locali e con le parti sociali e produttive della regione, c'è stato risposto che l'accelerazione era dettata da esigenze legate alla pressione che la Corte dei conti stava esercitando per indurre all'approvazione entro il 31 dicembre, il bilancio preventivo. Ammesso che questo fosse il motivo, non si comprende però come mai il Governo regionale non avesse poi ottemperato nei modi previsti dalla Legge 7/2002, così come la stessa Corte dei conti ha poi evidenziato. È oltremodo chiaro quanto affermato in queste ore, risulta essere assolutamente pretestuoso e ovviamente non veritiero. La Sezione regionale di Controllo per la Campania della Corte dei conti, in data 21 novembre ha evidenziato una serie di incongruenze circa il bilancio di previsione del 2013, quello dell'anno passato, con proposta di deferimento ai fini della pronuncia, prevista dal Decreto Legge 174/2012, trentacinque pagine di rilievi circostanziati che addirittura mettono in evidenza la contraddittorietà delle risposte del Governo regionale ha dato su specifici quesiti nel corso dell'anno. Tutti i rilievi rappresentati per il bilancio 2013, sono di fatto disattesi anche per il bilancio che ora vi accingete ad approvare. È confermata la violazione della legge regionale n. 7 del 2002 e dello Statuto per la mancata approvazione dei documenti di programmazione economico-finanziario per il mancato rispetto dei termini. Ed era ed è visibile continuare a giustificare tali omissioni per effetto dell'adeguamento della contabilità regionale, alle nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. Inappagante è il termine che ha utilizzato la Corte dei conti per definire questa risposta visibile e, continuo a definirla io, perché insignificante nel contenuto e irrispettosa nei confronti della Magistratura contabile. Sono confermate le perplessità circa l'attendibilità dei dati di bilancio con riferimento al rispetto dei

vincoli posti dal patto di stabilità. È indicativa, da questo punto di vista, la verifica della coerenza esterna esplicitata dall'organo di revisione che nella propria relazione, frutto di riunione in sessione natalizia, essendosi esso riunito nei giorni della vigilia di Natale e nei giorni seguenti così riporta: *“L'Organo di revisione poiché non risulta allegato il prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza e di cassa degli allegati rilevanti ai fini del patto di stabilità 2014, non è in grado di rilevare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica”*. Un po' come dire, ce ne laviamo le mani, ma state attenti. Sono confermate poi le criticità mai affrontate in maniera organica relativamente agli organismi partecipati, dove continua a regnare la massima confusione, anche su dati banali, come per esempio quello della consistenza numerica complessiva degli stessi, dal momento che il sito della Regione Campania riporta numeri diversi da quelli riscontrati come effettivi. Gli stessi Revisori dei conti ribadiscono la necessità di dotarsi di un sistema informativo in grado di monitorare la situazione contabile e gestionale, organizzativa e finanziaria, oltre il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Eppure, nulla si fa per mettere in campo procedure che assicurano il controllo analogo, obbligo prescritto per legge e dallo Stato disatteso. A proposito di confusione sarebbe interessante conoscere le reali intenzioni del Governo regionale, relativamente alla costituita Campania ambiente e servizi, a SMA Campania, alla stessa Sviluppo Campania. Anche se recentemente abbiamo dato un indirizzo ancora da mettere in pratica. Ma, come si può pretendere chiarezza da un Governo regionale che appare oltremodo confuso e poco lucido. C'è il problema primario, quello rappresentato dal sistema sanitario regionale il cui bilancio economico e il relativo fabbisogno d'assistenza a oggi non è dato conoscere, dovendo esso essere individuato con decreto commissariale. Un commissariamento quello sanitario che forse non si vuole superare e

potremmo dire che addirittura fa comodo atteso che nonostante il deficit sia rientrato dal punto di vista finanziario non sono stati adottati i provvedimenti necessari previsti dal piano di rientro. Il bilancio preventivo che state per approvare, definito inappropriato anche dall'Assessore ai trasporti Vetrella, il quale in Commissione bilancio ha evidenziato con onestà intellettuale la mancata previsione nel documento contabile di ben 51 milioni di euro derivanti da obblighi giuridicamente rilevanti. L'Assessore Vetrella si è assentato per qualche ora e al suo rientro si è ritrovato con un bilancio approvato dalla Giunta, nonostante le sue dichiarazioni di contrarietà. Mi chiedo, come può sentirsi tutelato un cittadino di questa regione da un governo che non riesce nemmeno ad adempiere le prescrizioni di leggi esistenti e che non trova la quadra nemmeno all'interno dell'esecutivo? Come può un Consiglio regionale approvare un siffatto bilancio, che non solo non assicura ai cittadini una gestione capace di sollevarli dalla crisi, ma che non garantisce nemmeno l'adeguamento dell'andamento economico finanziario della Regione agli obiettivi di finanza pubblica? Come può un governo garantire il rispetto dei vincoli imposti dalla legge di stabilità se non riesce nemmeno a preservare un bilancio legittimo così come richiesto dalla Corte dei Conti? Con questo bilancio tutti gli attori sociali e produttivi di questa Regione ma, anche gli attori esterni al contesto Regionale, potranno finalmente convincersi semmai ce ne fosse ancora bisogno della inadeguatezza di questa maggioranza e di questo Governo regionale sempre più contraddistinto dalla eccessiva autoreferenzialità dell'azione politica e da una disarmante superficialità dell'azione amministrativa. La presa di posizione ferma e dura delle opposizioni consiliari, che penso per la prima volta nella storia, pur partecipando al dibattito, non partecipa all'approvazione del documento fondamentale della vita della Regione è da interpretarsi come il tentativo disperato di far emergere la reale preoccupazione per la tenuta dei conti di questa

Regione e, più complessivamente per la tenuta del tessuto sociale ed economico di una comunità ormai in ginocchio. Caro Presidente Caldoro, così non si può andare avanti, non può più continuare a trascinare questa Regione nella logica del “tirare a campare,” lo ha fatto per 4 anni, ora basta, si assuma le responsabilità che le competono, governi questa Regione, insomma faccia qualcosa e, se proprio non ci riesce per orgoglio personale ma, soprattutto per senso di responsabilità istituzionale verso la comunità che lo ha eletto, ne tragga le conclusioni, faccia un passo indietro. La Campania non può più aspettare. La Campania non può tirare a campare.

**PRESIDENTE** - Grazie consigliere Caputo. La parola al Consigliere Zara. Prego, Consigliere Zara.

**ZARA, Fratelli d'Italia** - Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, egregi colleghi, il mio intervento sarà il più breve possibile, se non brevissimo. Nei momenti di grave crisi sociale ed economica nulla è sufficiente e tutto può essere contestato. Non ho ascoltato all'interno delle riflessioni molto critiche da parte dell'opposizione e di qualcuno della maggioranza che in Italia non vi è più sovranità monetaria e sovranità nazionale. Non vedo come questa Regione possa avere sovranità Regionale anche nei termini economici, Per cui va messo in evidenza soprattutto sulla base della relazione del Presidente della Commissione bilancio e dell'Assessore competente alcune cose che per il gruppo di Fratelli d'Italia sono fondamentali. Non vi è aumento delle tasse quest'anno, le entrate previste da questo bilancio ovvero, i flussi delle entrate, sono entrate certe e ricorrenti e non presunte, le spese sono quelle obbligatorie e che in qualche modo rendono un bilancio sano e corretto e, per chi ha svolto le funzioni di amministratore pubblico, sa quanto quello che dico come ha riferito l'assessore siano importanti e in rapporto ad alcune critiche rivolte al Presidente Caldoro, soprattutto agli Assessori che in qualche modo si interessano profondamente di economia come l'assessore

Martusciello e l'assessore Nugnes. si dà ampio spazio ai territori per il sostegno economico attraverso i flussi delle politiche comunitarie. La stessa accelerazione della spesa che si critica è uno strumento idoneo per dare risposte agli Enti locali così com'è stata ripartita e così come c'è stata illustrata recentemente in quest'aula dal Presidente Caldoro, sia per completare il 50 per cento delle opere del passato che non erano state completate, sia per una nuova evidenza pubblica per i comuni e per rilanciare l'economia e sia per quanto riguarda quelle infrastrutture che in qualche modo la Giunta Regionale definirà strategiche per lo sviluppo della Campania. Non vi è la precarietà degli anni precedenti, i dati sono però in controtendenza rispetto a quello che l'opposizione in qualche modo mette in risalto, perché risanare una sanità senza voler parlare del passato perché è il presente che ci appartiene e il futuro che va in qualche modo codificato, che aveva nel 2009, 997 milioni di disavanzo a scendere poi ai 322 milioni fino ad andare a luglio 2013 a un riequilibrio sostanziale avendo un vantaggio nei conti. Chiaramente comporta sacrifici e costi in termini generali ma che l'obbligatorietà dell'azione di natura economica soprattutto per quanto riguarda la pressione del governo nazionale e della commissione europea in qualche modo obbliga a fare. Il ciclo delle acque e dell'ambiente e il ciclo dei trasporti, mi ha sorpreso in modo positivo l'intervento dell'Assessore competente per quanto riguarda i trasporti, che nell'ambito del contenimento della spesa sarà necessario che i servizi a disposizione delle popolazioni campane siano maggiormente efficienti, ed è quello che in qualche modo chiediamo tutti da tempo. Per gli strumenti della concertazione per qualche rilievo che è stato fatto all'approvazione di questo bilancio, che sarà approvato oggi con un consenso ampio, ma soprattutto con l'adesione convinta di Fratelli d'Italia. Sentivo una battuta dall'Onorevole Lonardo, la quale diceva che “le audizioni in Europa durano due minuti” dovrò ringraziare il Presidente Caldoro che ha dato alle commissioni

la possibilità di essere audite per 15 minuti, anche le audizioni sono molto veloci. Il taglio dei trasferimenti statali, la non capacità non solo da parte della regione Campania ma, della nazione Italia, di essere autonoma su molti settori e su molte attività di competenza, rendono la nostra presenza anche in quest'aula non dignitosa, ma in qualche modo impotente. La dignità, la vicinanza a un Presidente di una Giunta, che tendono in tutti i modi di rilanciare la Campania attraverso strumenti idonei nel tentativo di uscire dalla crisi economica, ci rendono convinti del nostro voto favorevole con l'augurio che in qualche modo quello che si sente può essere anche in parte condiviso nei mesi precedenti all'approvazione del bilancio che questo Consiglio Regionale possa essere coinvolto nel ragionamento e nella riflessione generale anche per vedere i diversi gruppi di maggioranza e di opposizione d'accordo sulle linee principali di azione per il nostro territorio. Che i Revisori dei Conti abbia il dubbio dell'obiettivo del raggiungimento di equilibrio di finanza pubblica, mi lascia in qualche modo sconcertato, rispetto all'impostazione generale del bilancio e che l'Assessore Vetrella dica delle cose che credo che siano state male interpretate dalla stampa è un problema del Presidente e dell'esecutivo in toto.

Grazie.

**PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Zara, la parola al Consigliere Fortunato e poi subito dopo Gabriele.

**FORTUNATO, per Caldoro Presidente** - Grazie Presidente, cercherò di essere brevissimo. Ovviamente in nome del gruppo Caldoro Presidente, il nostro voto è favorevole ovviamente l'analisi politica l'ha fatta. Un ringraziamento alla commissione, al Presidente della Commissione e ai membri che hanno lavorato a questo testo di stabilità, all'Assessore Giancane e, pertanto vorrei fare un'analisi un po' politica. Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi, ovviamente mi sono preoccupato di ascoltare bene quelli dell'opposizione.

Tutto sommato l'opposizione che vota contro un bilancio mi sembra una regola elementare di politica elementare. Chi fa l'opposizione deve votare contro al bilancio, perché è il documento più alto di politica e quindi chissà perché l'opposizione deve votare contro. Ovviamente ci sono state delle analisi giuste diceva Topo... ho ascoltato bene Topo, Marciano, e Caputo, ovviamente non è una polemica, sicuramente si può fare di più e bisogna fare di più, però chi è stato amministratore come Topo che è stato un Sindaco senza soldi, come si dice dalle mie parti "senza soldi non si cantano nemmeno le messe". Quindi, di che parliamo? Quindi se c'è un problema di sanità in Campania, credo che è dovuto soprattutto a una minore risorsa che lo Stato dà alla Regione Campania, ma soprattutto credo che il problema fondamentale è che il Governo Nazionale sta tentando di uccidere le Regioni. Vale a dire che tagliando i trasferimenti significa mettere in grande difficoltà le Regioni. Ahimè fino all'anno scorso ricordo che il vostro intervento non solo era mirato a sollecitare questa Giunta Regionale e questa maggioranza di fare di più, ovviamente noi stiamo facendo molto rispetto all'eredità che ci avete lasciato, ma gridavate forte contro il Presidente del Consiglio dei Ministri, allora Berlusconi c'è il governo di Centro Destra che non faceva nulla, tagliava e non trasferiva niente alla Regione Campania.

Oggi faccio un appello a voi, avete il Governo Letta - Renzi, se veramente vogliamo il bene della Regione Campania, credo che voi per primi, quale parte integrante forte di questo governo nazionale, intervenite a Roma affinché ci trasferiscono più risorse così possiamo dare più risposte ai cittadini, perché senza risorse noi risposte non né possiamo dare, perché è mortificante ascoltare critiche, dopo tante difficoltà e tanti sacrifici. Onestamente chi rappresenta la maggioranza in questo momento storico ha vissuto un momento di grande criticità. Chiaramente eravamo contenti, sarebbe stato sicuramente esaltante operare come facevate voi nel passato di elargire, sprecare i soldi sui

territori, fare raccomandazioni, aiutare amici degli amici, purtroppo noi in 4 anni questo non lo abbiamo fatto, non c'è alcuna risorsa. Sicuramente se c'erano risorse, eravamo anche noi bravi a elargire nel territorio delle risorse fondamentali per recuperare quello spreco di denaro che nel passato voi avete fatto e che oggi noi paghiamo per quelle scelte sbagliate e finanche i nostri pronipoti pagheranno i debiti della Regione Campania. Quindi un appello di serietà, caro Topo, insieme sollecitiamo il Governo Nazionale che vuole uccidere le Regioni e se non sbaglio il tuo ministro Del Rio le vuole eliminarle, perché vuole le città metropolitane, le Regioni non esistono, le Province le hanno uccise, i Comuni non esistono. Oggi il Presidente Caldoro ha detto una "Magro Regione" un contenitore più grande che sia una Regione di programmazione, ma non di concentrazione. Voi comunisti, ve lo devo dire, la legge fatta da Del Rio vuole concentrare l'Italia su un governo fatto dalla finanza: Renzi - Letta e soprattutto ai Sindaci visto che tutti i Sindaci di capoluoghi di Provincia e di Regione sono tutti di Centro Sinistra. Credo che con responsabilità se vogliamo il bene della nostra Regione Campania insieme dobbiamo sollecitare il Governo nazionale, affinché ci trasferisca più risorse. Volevo chiudere sull'aspetto della sanità. Condivido in parte le osservazioni avanzate sulla sanità, perché sono per la sanità pubblica e per la scuola pubblica e su questi due principi non transigo, però se ci sono molte strutture private perché nel passato c'è stato chi le ha autorizzate, chi le ha autorizzate? Certamente non Giovanni Fortunato e né Stefano Caldoro, sicuramente l'amico di Topo o di Marciano eventualmente politicamente parlando. Qual è il problema? Allora, la sfida qual è Topo? Topo scusami, la sfida qual è? Non è possibile che non... c'è una strategia nazionale di uccidere la sanità pubblica come hanno ucciso le province e come stanno uccidendo le Regioni. Segui con attenzione se vuoi il bene della sanità pubblica. Allora, è paradossale che la Regione Campania grazie al

Presidente Caldoro ha fatto un grande risanamento, abbiamo i soldi per fare l'assunzione e non ci fanno assumere. C'è il blocco del turn over, che significa? La gente come dicevi tu, va in pensione, i presidi ospedalieri e sanitari non hanno personale, quindi creano disservizi, quindi emigrazione fuori regione o nelle cliniche private convenzionate che paga il popolo. Quindi è strano, noi abbiamo i soldi, il Presidente Caldoro chiede "sbloccami il tourn over" e il Governo Letta - Renzi non lo sblocca, di chi è la responsabilità? Quindi è un appello che faccio a Topo, siccome lui è un uomo forte politicamente "Renziano" doc, quindi avrà un ruolo fondamentale... ha un ruolo fondamentale di far capire a Renzi che la Campania vuole la sanità pubblica. Quindi sblocco del tourn over, a questo punto il Presidente Caldoro in qualità di Commissario può indire i concorsi pubblici per risanare, dare occupazione e lanciare la sanità campana pubblica. Grazie.

**PRESIDENTE** - Grazie Consigliere Fortunato. La parola al Consigliere Gabriele Corrado. Prego. Dopo c'è il Consigliere Consoli, Cortese Angela e abbiamo terminato.

**GABRIELE, PSE** - Grazie Presidente. Intanto voglio fare gli auguri di buon anno, buon 2014 a tutti i Consiglieri presenti, ai colleghi della Giunta perché al termine di questa discussione io come tutto il mio gruppo del PSE come ha annunciato anche dai diversi colleghi di opposizione che mi hanno proceduto non parteciperò al voto per questione di metodo e di merito, io vorrei andare sulle questioni di merito perché sul metodo si sono già espressi in tanti, lo condivido. Vorrei soltanto ricordare una massima latina che si usa moltissimo in tribunale quando si riferisce a "inaudita altera parte" e, in questo caso non è stato ascoltato neanche la parte dell'opposizione; non sono i sindacati, le associazioni categoriali, le associazioni di volontariato a non essere state ascoltate se non con tempi europei come ricordava l'europeo Presidente Massimo Grimaldi, ma non sono state

neanche ascoltate neanche le ragioni dell'opposizione. Abbiamo voluto intervenire in aula, credo che così abbiano fatto anche i miei colleghi, quelli che poi mi seguiranno per poter articolare le motivazioni di questa non partecipazione al voto. Innanzitutto vorrei fissare alcuni termini, alcuni dati. Vorrei ricordare al Presidente Caldoro e a tutti noi che dei 1.825 giorni a disposizione ne sono trascorsi 1.340 e che dunque ai Consiglieri come l'ottimo Fortunato che prima di me sono intervenuti e a tutti noi, a chi ha responsabilità di governo e chi deve rappresentare qui le ragioni che non trova risolte nelle decisioni della Giunta Regionale restano la bellezza di 485 giorni. Questo vale per l'ottimo Assessore Nugnes che sta insomma dando una svolta sincera e forte alle politiche agricole, le riconosco un grande attivismo, vale anche per la collega Nugnes, la professoressa Viraglia, da cui mi sarei aspettato, per esempio visto che ieri c'è stato un evento drammatico e il Presidente Caldoro ha voluto qui ricordare, e mi pare che dalla sua relazione sul bilancio le cose più significative siano state ricordare, che cosa sta succedendo in Campania dopo una scossa di terremoto. Mi chiedo se non ci fosse, come tutti quanti avremmo auspicato, lei che cosa avrebbe portato qui in discussione, visto che di bilancio lei non ha parlato? Credo che l'Assessore Miraglia, non poteva farlo in 24 ore, ma si batterà se non con i metodi che ha usato l'assente, l'Assessore ai trasporti Vetrella, dichiarando di non votare a favore di un bilancio sui trasporti, che è una parte significativa. Credo e spero che si attiverà per verificare se ci sono le condizioni nel bilancio o dovunque altro fosse possibile nei fondi europei, che nel primo mese di Governo questa Giunta ha voluto cancellare, erano destinati 300 milioni alla scuola, all'edilizia scolastica, poi non sono stati utilizzati per diverse scelte soprattutto di carattere politico. Io mi auguro che nelle prossime settimane si lavori alacremente, per stabilire che nei confronti degli edifici scolastici, le 1400 autonomie scolastiche, 70 ne avete lasciate, perché so che gli

accorpamenti sono aumentati tantissimo. Si possa dare sicurezza e serenità, e capire questo terremoto che cosa ha fatto, quelle scuole che già di per sé avevano grosse difficoltà. Cento milioni di mutui per la scuola sarebbero graditi, sarebbero stati davvero molto graditi in questo bilancio. Io so Presidente Caldoro che nessuno dei colleghi della maggioranza ha pensato che in quel enorme salva Campania o mille proroghe, che faceva parte della discussione e che ha occupato per tante settimane la discussione politica nella maggioranza, e che poi Napolitano docet è stato cancellato e ritirato. Non c'era una sola volta menzionata la parola scuola, diciamo neanche in quelle che vengono definite le prebende dei singoli Consiglieri, è stato pensato a mettere a posto una sola delle 1400 realtà e comunità scolastiche, dove pure insomma ci vanno i nostri figli, non è che ci va qualcun'altro di cui possiamo dimenticarci. Cioè le scuole non sono, secondo il lessico politico di questa maggioranza Icie, di cui possiamo dimenticarci, le scuole ci vanno i nostri figli e in questo bilancio non viene mai pronunciata, né nella discussione che l'ha preceduta e nemmeno in questa discussione, vedo la mia collega Cortese prenotata, quindi sicuramente qualche parola sulla scuola verrà spesa. Non una sola volta pronunciata la parola più importante che serve a questo paese, cioè la parola istruzione, vi mancano 485 giorni. Domani ve ne mancheranno 484, insomma iniziate a ragionare su questo, perché in tutto questo tempo nonostante ci sono un miliardo e settecento milioni di fondi europei da spendere, la differenza caro Consigliere Nocera, tra quello che succedeva prima e quello che succede adesso, è che prima le risorse venivano spese, le fatture pagate, i lavori liquidati e collaudati. Non c'entrano le questioni che riguardano partite debitorie, è come tornare sempre indietro nel tempo, è come pensare quando questa regione era governata dalla democrazia cristiana, e siccome noi siamo i comunisti quelli di sinistra, dobbiamo guardare nel passato. Mi fa piacere, che un uomo di grande

esperienza politica come il collega Luciano Schifone abbia detto: "Va bene, non scurdammece do passat, perché il passato deve essere sempre presente nella nostra memoria", ma abbia detto: "Guardiamo al futuro". Allora, questo miliardo e settecento milioni di euro da spendere entro il 2014, avete 6 mesi di proroga, come intendete spenderlo? Qual è il giorno in cui compariranno un po' di persone in tuta, con l'elmetto, le scarpe anti infortunistiche, e il cantiere sarà aperto e ci sarà almeno un cartello in cui si dice che c'è qualcosa in Regione Campania. Noi tutti, non è che solo vostra la responsabilità, mi sento parte non inaudita, mi sento parte integrante di questo ragionamento, è perciò siamo qui in aula, perché altrimenti avremmo dovuto semplicemente far mancare la nostra porzione di voto già nella discussione, già nel contributo. Visto che avete deciso, nonostante abbiate oggi anche un importante delegato i rapporti con il Consiglio Regionale, nella figura del Consigliere Assessore Fulvio Martusciello, con il quale lo ricorderà, come lo ricorderanno gli altri quando si discuteva di bilancio si faceva notte, magari si può anche assumere oggi un atteggiamento come dite europeo, si può anche di giorno la discussione, però l'importante è che si ascoltavano le regioni dell'altra parte, le ragioni dell'altra parte, quindi non sono state ascoltate. Ma secondo me, e condivido molto le cose che ha detto Antonio Marciano, non avete ascoltato neanche le vostre ragioni, perché non sapete quale sono le vostre ragioni, non lo sapete, qual è il profilo di questo prossimo Governo, che nel 2014 si accinge, 485 giorni a cambiare la Campania. Ce l'hanno detto tutte le agenzie statistiche, tutti gli istituti di ricerca, ve l'ha detto Confindustria, ve l'ha detto la CGA di Mestre, non vi dico che ve l'ha detto la Cgil altrimenti dite di nuovo, che ci sono i comunisti in quest'aula. La povertà ha fatto diventare la Campania la prima regione, la prima regione, eppure c'avete un Assessore di Politiche Sociali anche lui esperto, dalla quarta o alla quinta legislatura. Bravo, qui riconosco attenzione, ma

che ogni volta che gli si va a parlare, dice: "Ma i soldi se li sono presi tutti gli altri". Allora, dov'è la chiave di violino, per poter suonare finalmente un concerto? Forse non siete in questi banchi, forse non è lì, forse è nel pubblico? Ma io non dico che dovevate ascoltare disoccupati, cassi integrati, lavoratori per esempio dell'Astir che da due anni e mezzo continuamente non fanno quello che devono fare. Per carità di quello non ci dobbiamo occupare, quello è eredità del passato. Ma almeno i lavoratori del Consiglio Regionale, quelli della Giunta li avete ascoltati, quelli che in divisa difendono i vostri palazzi, quando le persone vorrebbero semplicemente vedere i consigli, quelli che digitano, che archiviano, che rispondono ai vostri telefoni, che trovano la delibera, trovano la sentenza, si inventano un'idea, ma con chi parlate dalla mattina alla sera per avere il polso della situazione di come questa regione sia diventata la regione più povera del mezzogiorno. Dobbiamo parlare ancora del passato? Guardate, che un giorno quando ci saranno le elezioni, il passato viene, i cittadini fanno i confronti. E guardate, che non ci saranno ragionierini a dover certificare, che sono stati risanati i conti, perché i conti non sono stati risanati, non perché ci mancano, e questo forse l'Assessore Vetrella dovrebbe avere un minimo di dignità, anzi un po' di riscatto, non è che non ci sono i 51 milioni di Trenitalia, voi non avete i soldi per mandare avanti iniziative importanti, che pure si facevano e che avete deciso prima di sospendere, e poi di annullare. E anche quando i soldi sono stati presi a Roma anni fa, e portati qui, pervicacemente avete scelto di sospendere prima e poi annullare, e anche quando ve l'ha detto il Tar, il Consiglio di Stato, pensate che l'unica strada utile a governare questa Regione sia di prendere le carte e mandarle alla Procura. Non è lì che si governa, lì si amministra la giustizia quando si riesce. Invece, avete il compito di governare la Campania, di 6 milioni di cittadini, e allora penso che voi e, in particolarmente modo lei Presidente Caldoro, a cui auguro un proficuo 2014 di lavoro, e forse anche un pezzo del 2015,

sempre che lei non decida di candidarsi alle Europee come sembra, non si è capito se il suo governo sta con Forza Italia o con il nuovo Centro Destra, se all'opposizione del governo Letta, Letta Alfano, non Letta Renzi, per carità, Letta Alfano, Renzi vorrebbe tutt'altro. Forse dovete parlare con le guardie giurate, no lasciamole perdere, con quelli che parcheggiano le macchine, non servono, con quelli che rispondono al telefono, sono gli ultimi, ma potete mai parlare soltanto con il vostro Gabinetto, il Gabinetto della Giunta Regionale è l'unica cosa, cari Consiglieri, è l'unica cosa che non è rimasto mai fermo. 1340 giorni di attività hanno riguardato esclusivamente la grande capacità di mobilitazione, di intervento, di decisione del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale. A me sinceramente questa modalità del Gabinetto mi fa pensare ad altre cose, che non riporto in Aula, perché siamo naturalmente a discutere di cose serie, perché l'opposizione non è stata ascoltata. Eppure, avete in quest'opposizione campioni di governismo, gente che per la vita intera ha fatto parte di governo, l'opposizione le barricate non sa che sono, vorrebbe dare una mano ma su cosa? Su che cosa dobbiamo dare una mano, se qui non c'è scritto niente. Lasciamo perdere se non avete ascoltato i sindacati, non fa niente, ma a noi ci avete ascoltati? Ci state ascoltando? Quei banchi vuoti che sono alla mia sinistra si ricorderanno che un po' di Consiglieri di opposizione hanno forse segnalato alcune questioni, la scuola, il lavoro, siamo l'ultima regione anche per il lavoro, anche per il lavoro e abbiamo per vostra fortuna bravissimi esperti in materia di lavoro, Avvocati che preferiscono anziché stabilizzare i lavoratori socialmente utili, difendere quegli enti, che si oppongono alla loro stabilizzazione ricevendo delle parcelle profumatissime. È questa la Giunta Regionale? A me pare che i cittadini vogliano altro. Lei Presidente mi sembra che questo bilancio abbia fatto, come ha fatto il suo amico e sindaco di Napoli De Magistris, che presto se il governo non si deciderà, il Parlamento non si deciderà sarà

una figura ingombrante per la sua stessa funzione politica, perché sarà Sindaco di una città metropolitana. Dio naturalmente non ascolti questo suo vagito di orgoglio e di dignità, io spero che si faccia altro. Però se guardiamo la città Napoli, in questi giorni stracolma di turismo, noi possiamo immaginare com'era piazza del Plebiscito. Una città piena di turisti, piazza del Plebiscito prima li ospitava i concerti, si diceva che il mio amico e ex collega di giunta Cozzolino, aveva fatto male a prendere dei soldi per far venire Elton John a Napoli, ma adesso il sindaco ci mette il video, ci mette il video clip, e i napoletani dovrebbero essere contenti? Allora, penso che lei Presidente stia facendo quello che vuole De Magistris, sta lanciando una mongolfiera biodegradabile nel cielo con questo bilancio. Lei Presidente, a mio avviso vuole talmente bene a Luigi De Magistris, che ha detto: "Caro Luigi vengo con te a piazza del Plebiscito e sarò uno dei tanti che prenderà una mongolfiera biodegradabile", cioè una lanterna, lasciamo perdere come potremmo definirla "e la lancerò nel cielo". È biodegradabile, nel senso che fa un po' di luce, e poi non se ne accorge più nessuno, e questo è il bilancio. Ma in una città stracolma di turisti, sarebbe interessante capire che cosa ha fatto la Regione per riempirla di turisti, una cosa, una, avete aperto voi musei di notte? No. Avete fatto qualcosa per Pompei? No. C'è qualche cosa che riguarda per esempio Ercolano che vi riguarda? Avete fatto per caso mente locale a quello che ha fatto il British Museum con un'immensa iniziativa fatta con poche risorse? No. Che cosa avete fatto? Noi lo vorremmo sapere, perché forse noi essendo di opposizione e comunisti come dice appunto il collega Fortunato, siamo distratti. Ci siamo distratti, vorremmo sapere e perciò siamo venuti in aula. Volevamo sapere che cosa c'era nel bilancio. Dobbiamo chiederlo al suo capo di Gabinetto Presidente Caldoro, che sa sempre tutto, senza il quale non si muove una foglia, non si stacca il cappuccio di una penna. Non lo dico io, io non sono necessario all'amministrazione regionale,

anzi sono un ostacolo, c'è uno dei diecimila dipendenti di questa Regione, che può dire il contrario, li avete ascoltati? Ecco, allora caro Assessore Sommesse sorridente, nel 2014 ci faccia sapere lei che cosa vuole fare per i turisti, mentre lavora a una meravigliosa rivoluzione del personale di questa macchina regionale, che finalmente comincia a funzionare, lei ci dica per i turisti che cosa fa? Sono venuti lo stesso, nonostante non c'è nessuno che ha fatto niente, ce ne vogliamo occupare? Vogliamo approfittare? E poi, volete per caso nel 2014 occuparvi e giovarvi di questo Consiglio Regionale dentro il quale ci sono persone, che ormai è vero Gennaro Nocera all'inizio magari si guardavano in cagnesco, adesso si rispettano, provano a lavorare assieme. Quando le vostre leggi arrivano in Aule senza aver confrontato nulla con nessuno, siamo pronti a scorciarsi le maniche, non a fare le barricate, poi le catene noi le conserviamo naturalmente, perché possono essere sempre utili. Insomma le opposizioni lavorano come hanno fatto sulle partecipate, sul disegno di legge per il commercio e come hanno fatto in tante occasioni. Come abbiamo tentato di fare anche sul diritto allo studio, venendo incontro a quella che era la proposta dell'Assessore Miraglia, ma dall'altra parte siete venuti meno. Allora, 485 giorni, anzi 484 perché abbiamo superato questa giornata, li vogliamo utilizzare per fare quattro cose concrete? Vogliamo vedere quanti copricapo anti infortunistici nel 2014 compariranno grazie al fatto, che la Regione diventa stazione appaltante? Vogliamo occuparci per esempio di che fine faranno tutte quelle risorse, che sono state destinate alle bonifiche, per evitare come ha detto un esponente autorevole del centro destra, l'Onorevole Rivellini, che ha ricoperto ruoli e incarichi qui in Regione, poi ha dovuto smentire un po' quello che aveva detto il giorno prima, perché ha detto forse qualcuno sta creando le condizioni per fare come aveva fatto Bassolino, di nuovo è tornato questo incubo antico, moderno e futuro probabilmente e termino. L'Onorevole Rivellini, che fa un ottimo lavoro politico e che

lontano dalla Campania riesce sempre a trovare le cose che riguardano i cittadini della Campania, prima è uscito con un faldone enorme, in cui ha detto: "Forse c'è qualcuno che vuole ricreare le condizioni del passato". Il giorno dopo ha detto: "Sì, ma non mi riferivo all'Assessore Romano e alla Giunta Caldoro", per carità io ne sono parte. Allora, questo eterno giochetto delle mongolfiere lanciate, io penso che vada sostituito con qualcosa di concreto, altrimenti che restiamo a fare qui dentro? Non sarebbe meglio fare come dice il vostro leader assoluto, come ha detto ieri ai giovani al telefono, perché ormai non ce la fa manco più a essere presente: "Preparatevi al voto a maggio del 2014", noi ci siamo, il nostro gruppo è pronto a votare già nel 2014 per le regionali, non c'è nessun problema. Se dobbiamo rimanere qui a perdere del tempo e soprattutto a far perdere del tempo e delle occasioni ai cittadini della Campania, forse è meglio che ci leviamo di torno, e troviamo un Governo che sappia coniugare la parola più importante responsabilità, Governo della responsabilità è questo che i cittadini campani vogliono, da quella parte e modestamente anche da quest'altra parte, non mi pare che stiamo facendo un buon augurio di anno 2014 ai cittadini della Campania.

**PRESIDENTE** - Grazie, Consigliere Gabriele. Allora, l'intervento del Consigliere Consoli, e poi Angela Cortese, non ci sono più Consiglieri prenotati.

**CONSOLI, UDC** - Grazie Presidente. Oggi è un'occasione importante, perché possiamo coglierla nella direzione giusta, nel senso di inaugurare un percorso diverso in quest'ultimo anno di legislatura, cercando di trovare un clima se non di collaborazione, ma di confronto operativo, operoso tra le forze che animano questo Consiglio Regionale, pur con le differenze e le distinzioni delle opposizioni, concludendo almeno un percorso che si ponga degli obiettivi, rispetto ai quali confrontarci e cercare se è possibile di trovare la sintesi giusta per portare a compimento qualche cosa di importante per assicurare la ripresa della nostra Regione. Noi

siamo qui stamattina responsabilmente presenti, non nascondendo un disagio rispetto ad un argomento che probabilmente meritava una discussione più ampia, più approfondita, richiedeva un tempo maggiore visto e considerato, che anche le forze sociali hanno espresso questa difficoltà. Siamo qui in Aula cercando di cogliere i lati positivi di questo bilancio, tenendo conto che è un bilancio di risanamento, che è un bilancio che non aumenta le quote regionali delle imposte, che segna un passo notevole di miglioramento sulla sanità e che dovrà essere utilizzato e indirizzato nella misura migliore. Certo il quadro generale sia nazionale, che regionale è di crisi, viviamo ancora la fase di recessione, che in campo nazionale segna il meno 1,07 per cento rispetto almeno 2,4% del 2012. E' uno scenario che ci espone ancora al pericolo che la recessione diventa ancora più cruda, più aggressiva, più violenta per le fasce sociali più deboli, che sono quelle che storicamente ci appartengono. E allora, occorre che noi in Regione Campania cerchiamo di attrezzarci, nei limiti di una situazione gestionale, che ci impone un'attenzione alle spese, all'indebitamento e che ci poniamo di fronte anche alle grandi emergenze sociali che animano il nostro territorio. La Regione Campania vive la fase di recessione in modo meno aggressivo rispetto al 2012, le nostre esportazioni, parlo di quelle regionali, pur restando stazionare sono comunque migliori rispetto alle altre regioni del mezzogiorno d'Italia. Inoltre abbiamo delle criticità importanti, l'edilizia per esempio, che è una parte importante del PIL regionale, l'occupazione è stabile, ma tutto ciò è stabile a livelli molto bassi. Di ciò non ci dobbiamo meravigliare se di fronte a questo dato della occupazione, i sindacati esprimono delle grandi perplessità, credo che con il Sindacato si debba inaugurare una stagione di confronto, se non di concertazione, di dialogo e di ascolto quale aspetto importante perché le sofferenze occupazionali meritano un'attenzione più severa, più puntuale della quale non si può

fare a meno e che non può essere disattesa.

Quello che ci preoccupa nel bilancio è che manca un vero aiuto alle imprese, fare impresa, significa fare politiche importanti, significa assicurare la reciprocità istituzionale alle attività produttive che vogliono investire sul nostro territorio, significa iniziare a pensare al vecchio progetto di far pagare le tasse alle imprese che lavorano in questa Regione e che fanno reddito con i soldi della nostra Regione che, avendo sede in altre regioni vanno a concorrere alla fiscalità delle altre regioni, significa facilitare il credito bancario, creando un clima di intesa Istituzione – Banca, che assicuri una condizione per la quale ci si senta incoraggiati ad investire nella nostra Regione. Bisogna anche cercare di rassicurare di più la puntualità del pagamento del credito, alle imprese che hanno lavorato per le nostre istituzioni, ai molti imprenditori che lavorano nella nostra Regione, per le province, per i comuni, i quali molte volte sono costretti a licenziare o a chiudere, non perché non hanno mercato, non perché non hanno capacità imprenditoriale e produttive, ma perché vantano dei crediti per far sì sia continuità imprenditoriale. Bisogna avere attenzione a quel circuito che rappresenta una parte essenziale del nostro tessuto produttivo e che in altre parte d'Italia hanno dato ricchezza in quelle zone, mi riferisco alla rete di microimprese artigianali, molte volte a conduzione familiare che assicurano reddito e occupazione, ma che non sono adeguate a produrre, perché poco accudite per poter sopravvivere, quindi, bisogna rivalutare il comparto della microimpresa e dell'artigianato, privilegiando e valorizzando il manifatturiero campano che è di grande livello, grande qualità, ma che ha difficoltà a collocarsi sul mercato nazionale e internazionale, perché non adeguatamente accompagnato.

Va anche assistita la rete commerciale, apprezzo l'operato dell'Assessore Martusciello che con l'ultima legge sul commercio che abbiamo votato con il concorso importante dell'opposizione, si è messo un punto fermo alla salvaguardia anche del

piccolo commercio, si è messo un freno all'attività dissennata che riguardava ipermercati e si è sanzionato quello che l'impatto ambientale delle strutture commerciali, limitandone l'edificabilità su aree geografiche perimetriche, che pone nelle giuste condizione, anche chi elabora strumenti urbanistici. Poi abbiamo un altro comparto che vive una crisi forte e che è oggetto di attenzioni perverse da parte di altri mercati che provengono dall'Italia settentrionale, mi riferisco all'Agroalimentare e alla Zootecnia, che a seguito dell'ennesima aggressione che per certi aspetti è di tipo terroristico, che riguarda il problema delle bonifiche che esiste, ma che va ricondotto nei limiti di quella che è un'operazione di verità, che va fatta con tutta la crudezza, con tutta la spietatezza e con tutto il rigore che necessita, perché è un argomento di vitale importanza anche per la salute pubblica, dei nostri figli e dei nostri nipoti. Accanto a quest'azione di verità va fatta un'operazione di protezione del nostro Agroalimentare, perché, altrimenti, nella primavera prossima avremo un azzeramento delle nostre attività agroalimentari e della nostra zootecnia, non possiamo essere ridotti a che la certificazione di idoneità alimentare della nostra mozzarella sia fatta dalla Germania. Dobbiamo fare in modo che il messaggio arrivi forte non solamente alla popolazione della Campania, ma dobbiamo reclamare che non ci siano azioni di strumentalizzazione e di sciacallaggio su questa crisi che ci è piovuta addosso grazie all'incapacità di governare un fenomeno sul quale la criminalità organizzata ha fatto miliardi senza che fosse ostacolato in alcun modo e di questo ho già detto in quest'Aula che la responsabilità ricade certo sulla politica, ma sulla responsabilità di tutti noi cittadini e di tutte le altre istituzioni sapeva e che ha fatto finta di non sapere e di chi doveva intervenire e ha preferito non intervenire. Allora, non possiamo far pagare alle nostre imprese, che investono, che lavorano e che soffrono per produrre prodotti con una certificazione di idoneità valida, non possiamo

far soffrire anche il prezzo di una strumentalizzazione che tra poco vedrà la produzione dei nostri formaggi e della nostra mozzarella certificata, magari, in Veneto o delle nostre verdure certificate da qualche altra parte, dobbiamo intervenire nella salvaguardia di questo settore che è un settore non solamente importante, ma che produce occupazione, basti pensare ai dati dell'occupazione che riguardano il comparto della Zootecnia che solo in Provincia di Caserta occupa circa 20 mila persone. Credo che la FIAT non li occupi più, in tutta l'Italia 20 mila persone, quindi, la salvaguardia di tutto questo ci impone un atteggiamento differente. Rispetto a queste tematiche sono fiducioso che la Giunta farà tutto quello che deve essere fatto, aprendo necessariamente un confronto tra le parti politiche, perché ritengo che si debba arrivare ad un patto di fine legislatura che immagina di segnare alcune priorità sulle quali tutti ci dobbiamo sentire impegnati responsabilmente a portare avanti un disegno di realizzazioni essenziali: l'ambiente, i trasporti, la configurazione urbanistica del nostro territorio, il Governo del territorio, la messa in sicurezza del nostro territorio. Su questi punti ci dobbiamo confrontare con tutte le forze presenti in questo Consiglio regionale, perché tutti, ma proprio tutti, siamo chiamati a fare il nostro dovere, tenendo conto che dobbiamo cercare di consegnare all'elettorato e al popolo una Regione migliore di quella che abbiamo ereditato, nell'interesse di tutti. Con questo augurio e con questa premessa, affermando che noi abbiamo dimostrato sempre la capacità di superare i nostri disagi, di non fermarci ai particolari gestionali della politica, ma di saper guardare avanti, perché come forza politica, come persone impegnate in politica sui valori della solidarietà e della sicurezza sociale, siamo impegnati sin da oggi, pensando di poterlo fare anche a nome degli amici del gruppo, siamo impegnati sin oggi sui temi dell'occupazione, delle nuove marginalità, disagio giovanile e ristoro alle famiglie con redditi bassi.

**CORTESE, PD** – Grazie Presidente! Farò un intervento breve.

Mi dispiace che non c'è l'Assessore Giancane, perché la sua relazione mi ha fatto venire in mente un testo di Carlo Levi "Le parole sono pietre", le parole sono pietre davvero, specialmente, quando si pronunciano in un'Assemblea come questa che ha un potere legislativo e di governo della Regione più importante di tutto il in Mezzogiorno.

L'Assessore Giancane ha posto l'accento, l'ha ripreso anche il Consigliere Consoli, che non viene aumentata la tassazione, ebbene, dal documento dell'organo dei Revisori dei conti, evinco che qualcosa non è stato fatto e non è stato fatto in un campo che già è molto complicato e che ha visto questo Consiglio, la volta scorsa, molto impegnato nel discutere sul diritto allo studio universitario, concordando con l'Assessore Miraglia, la necessità di andare a rivedere tutta l'impalcatura.

Ritrovo che con Decreto legislativo del marzo 2012, è stata aumentata la tassa a livello nazionale, è stata aumentata la tassa regionale per l'università; questa tassa poteva essere legata al reddito, quindi, avere una flessibilità secondo il reddito, purtroppo – volevo sottolineare all'Assessore Giancane – il termine era il 30 giugno del 2012, la Regione Campania avrebbe dovuto adeguare queste aliquote al reddito, questo non è stato fatto, per cui nella nostra Regione, gli studenti universitari hanno subito in maniera indifferenziata, un aumento del 125% della tassazione.

Più volte si è fatto ricorso ai fondi europei, alla nostra posizione all'interno dell'Europa come Paese, ebbene, il documento Europa 2020 parla, in modo particolare, alle regioni inserite nell'obiettivo convergenza, che bisogna abbassare, come primo obiettivo la dispersione scolastica, quindi, abbassare quelle percentuali vergognose della dispersione scolastica, ma ci da anche un altro dato, quello del raddoppio dei laureati, ebbene, registriamo, che nella nostra Regione per la prima volta, l'abbassamento delle

immatricolazioni. Oggi, tenere un figlio all'università, nella nostra Regione è complicato anche a causa delle tassazioni che sono diventate delle imposte insostenibili per i più.

Questo per quanto riguarda il diritto allo studio, quindi, non diciamo che non abbiamo aumentato le tasse, laddove potevamo abbassarle non lo abbiamo fatto; è stata una leggerezza, lo dovrebbe dire chi governa, per questo dicevo che mi dispiace che non sia presente l'Assessore Giancane.

Veniamo alle leggi, abbiamo il compito di fare le leggi, ebbene, queste leggi che approviamo qualcuno ci dovrà pur spiegare perché non vengono finanziate e non vengono finanziate neanche quando vengono proposte dalla Giunta, mi riferisco alla legge sull'editoria, una legge importante, tanto attesa su un comparto in grave sofferenza e che non è stata finanziata.

Presidente, lei è molto sensibile a un tema come questo, siamo la prima Regione per numero di femminicidi, ma siamo anche la prima Regione che ha legiferato in tal senso, è stata la legge n. 2 del 2011, quindi, la seconda legge che abbiamo approvato in Consiglio regionale, approvata all'unanimità, ebbene questa legge ancora non è finanziata.

Questi sono i risultati del lavoro del Governo regionale rispetto alle proposte che vengono dal Consiglio regionale.

Abbiamo bisogno Presidente che lei ci dia degli interlocutori, abbiamo bisogno di discutere con l'Assessore alle pari opportunità, con l'Assessore alle politiche giovanili, abbiamo urgenza di avere degli interlocutori politici. Al momento c'è un vacatio, che non è più tollerabile, quindi, la invitiamo a colmare questi vuoti e a rendere questa Regione una Regione più rappresentativa dei problemi della nostra realtà.

**PRESIDENTE** – Sono terminati gli interventi dei Consiglieri.

Concedo la parola al Presidente della Giunta.

**CALDORO, Presidente della Giunta** – Ringrazio per il confronto ed il dibattito che abbiamo avuto questa mattina su temi, che hanno

impegnato il Consiglio e la Giunta regionale, strettamente legati alla situazione complessiva per garantire l'equilibrio di bilancio. È stato l'argomento, più aspro e più duro, nell'ambito del confronto istituzionale che si deve sempre avere nella filiera istituzionale tra gli enti locali, Regioni e Governo. Il confronto con il Governo antecedente al 2009 era una consuetudine di incontri e di confronti, prevalentemente, sui temi di sviluppo e sui singoli settori. È diventato prevalente dal 2009 per i motivi che conosciamo, come se fosse una premessa di ogni azione, di ogni attività istituzionale, quella di garantire i saldi di finanza pubblica. Come sapete, dal '98 in poi, come ha ricordato anche l'Assessore Giancane, si sono avuti rafforzamenti di queste linee con norme nazionali che hanno completato il loro iter con la modifica costituzionale sul pareggio di bilancio diventando norma costituzionale.

Non sono irrilevanti questi elementi, soprattutto per i difensori della costituzione. Sono diventate norme costituzionali e il loro rispetto sono, comunque, un obbligo per le amministrazioni pubbliche; quindi, su questi argomenti è evidente che diventa essenziale la cosiddetta componente tecnica. Tecnica di sostenibilità, quella a cui non eravamo abituati negli anni precedenti al 2009, senza dare colpe a nessuno, perché non vi erano le norme che obbligavano a fare questo e si faceva diversamente, prima nelle amministrazioni precedenti e dalla costituzione delle regioni in poi.

Ringrazio, in particolare, l'Assessore Giancane per la sua capacità di equilibrio, non solo nel rappresentare una componente politica, ma sicuramente nell'affrontare la nuova sfida che pone, agli enti locali e alle regioni, obblighi costituzionali di pareggio di bilancio che sono chiesti dalle leggi dello Stato.

Capisco le ragioni di tutte le argomentazioni politiche che sono state poste in questo Consiglio, ma che sono un po' estranee ad alcune questioni di carattere più generale che riguardano, invece, proprio le azioni che abbiamo messo in campo.

Misure e azioni del lavoro che in particolare ha messo in campo l'Assessorato, in particolare l'Assessore al Bilancio.

Che cosa rappresentiamo? Un pezzo delle politiche di bilancio, quali sono le responsabilità? Sono convinto che i tempi siano stati stretti. Si è giunti all'ultimo momento, non c'è bisogno di negarlo. Le ragioni sono varie, ne metto in testa: le politiche di sperimentazioni di bilancio che stanno applicando le regioni;

il 174 che impone regole e rapporti in particolare con le nuove attività di controllo della Corte dei Conti, quindi, azioni che non possiamo forzare. Abbiamo dei tempi che sono legati alla legge di stabilità nazionale e decreti che cambiano continuamente e che ci impongono un allineamento. Sapete bene, nel cosiddetto decreto Salvaroma c'è la vicenda dei trasporti, quella c'era o non c'era, incideva sul bilancio. Quindi, è inutile! Come si fa a pensare di potere andare fuori linea rispetto a obblighi e allineamenti, che sono necessari sulle politiche di bilancio con le politiche nazionali? È anche vero, che c'è stata la riorganizzazione degli uffici, che si può criticare almeno a guardare dai punti di vista, ma che sicuramente è stata una novità. Quindi, non vi è stata una misura nata da incosapevolezza ma da ritardi dovuti, credo che siano ritardi assolutamente in parte giustificabili, ma insomma queste sono le ragioni non ce ne sono altre. Però mi sembra, che quello che sia stato, una parte di politiche di bilancio. E' evidente che qui non c'è la cosiddetta finanziaria, quella famosa norma che costruisce le politiche, politiche sottolineo e metto tra virgolette le politiche di bilancio, perché sono azioni che si misurano sui vari settori. Questa è sostanzialmente una prima valutazione. Poi, vi è il problema del collegato, quanto sia collegato questo vale per il Governo con le sue leggi di stabilità e con i decreti correttivi. Se vedete l'ultimo decreto salva Roma, l'ultimo, ex salva Roma che è stata approvata, ci sono almeno 10 modifiche della legge stabilità appena approvata; nel senso che forse sarebbe una pratica da superare. Però vediamo che i

problemi nascono da un Governo nazionale che io in questo caso potrei dire: non faccio parte di quella maggioranza, dovrei rivolgermi a chi ne fa parte. Però non siamo qua a sottolineare l'eccezione, ecco questo voglio dire! Altrimenti sembra che siamo un'eccezione. Se vedete l'ultimo provvedimento, vi è un articolo che sono tutte modifiche della legge di stabilità appena approvata con un decreto successivo. Come lo chiamiamo quel decreto lì? di natura finanziaria? un collegato? E' sicuramente collegato, collegato un mese dopo. Quindi, insomma, alla fine certo non è facile, fare la nostra politica di bilancio in questo sistema. Allora, affrontiamo i temi nel merito. I temi nel merito sono che questo bilancio è orgoglioso, dovremmo esserlo tutti della maggioranza, credo che l'Assessore al bilancio l'abbia detto in questi termini. L'ha detto, lo dico in parole semplici, può darsi pure che l'ha detto in maniera troppo tecnica e complicata. E come che un buon padre di famiglia o una madre di famiglia, perché sennò sembra che ci rivolgiamo solo ai padri che guadagnano, madri in qualche caso che tirano avanti le famiglie, assistono le loro politiche di casa per l'anno che viene, rispetto al loro stipendio, alle loro entrate sicure. Cioè non fanno più conto dei lasciti incerti, quello che teneva la nonna, la zia no, forse un credito verso il fratello. Oppure i debiti certi, e devo per forza indebitarmi, sennò non riesco a tenere le politiche di bilancio. Ebbene, quelle prima non sono politiche virtuose. O no? Siamo orgogliosi di questo, di essere riusciti dopo anni di lavoro, è poco? È irrilevante? Ma insomma come si fa a dire che non è rilevante, ma siamo orgogliosi noi come Consiglio Regionale, al di là dei rapporti maggioranza e minoranza, o questo è rilevante? O è bugiardo Giancane? Beh, certo se si mette in dubbio i numeri, e allora è un'altra questione. Ma come facciamo, e l'ha detto bene lui e non lo ripeto, a non leggere un'azione che porta sostanzialmente a coprire il 2011, 2012, 2013 con il 2014 con una operazione di stabilità dei flussi di cassa tra entrate e uscite, che ci consente di dire consapevolmente che il bilancio

è sostanzialmente in equilibrio. Ci mancano ancora alcune piccole cose, questo lo sappiamo bene, ma speriamo che lo faremo nell'arco dell'anno, ma è l'impostazione di un bilancio che ha la sua sostanziale correttezza. Riteniamo che questo sia un elemento irrilevante? Beh, allora c'è una profonda differenza politica se riteniamo che questo sia irrilevante. Se questo è sufficiente, è tema politico, e ci mancherebbe, chi ritiene che questo sia sufficiente. Con tutto quello che sta succedendo in Europa e in Italia possiamo dire siamo tutti tranquilli? Io non sono mai stato tranquillo, sono troppo pessimista. Quindi, qua nessuno ha inventato nulla, nessuno ha fatto promesse, anzi siamo stati molto prudenti in questo, c'è stato anche rimproverato di essere stati troppo prudenti e troppo pessimisti, ma la situazione era quella che era. Quindi, questo è irrilevante? No, perché queste sono le condizioni base per avere un allineamento rispetto alle migliori performance nazionali. Ho sentito parlare di alcune regioni, eh beh certo insomma di altre tradizioni, di altre stabilità di conti, come si fa a pensare dico, di pensare di fare una regione che non ha mai avuto problemi sulle entrate rispetto agli altri. Certo, c'è un problema di come si trattano le regioni, questo è tema tutto politico, ma permettetemi non è solo politico della regione. Al di là che noi vogliamo urlare, ma ci sono politiche nazionali, norme nazionali, bisogna fare delle leggi che permette l'equilibrio sul fondo sanitario. Lo sblocco del turn over, non è materia purtroppo che possiamo gestire in legislazione regionale, e quello è il tema, ahimè, che non siamo riusciti a risolvere. Perché quello dei trasporti l'abbiamo fatto, è una lunga discussione con Governo; il ritardo non è stato, mica nostro, ma del Governo. Un anno per approvarci il piano, la legge diceva 60 giorni, noi l'avremmo fatto in 30, eravamo pronti a farlo in 30 giorni; uguale, sul blocco del turn over della sanità con quello meccanismo farraginoso di 100 approvazioni che hanno chiesto. Il fatto che non ci fanno uscire dal commissariamento pur avendo un avanzo, è perché il vecchio accordo prevedeva

tanti parametri di uscita. Ci sono le virgole, e ognuno interpreta le virgole con quello che manca, la cosa importante l'hai risolta, ma non hai risolto quel piccolo problema di quel tipo lì, perché purtroppo le prescrizioni erano 50, 55, non ricordo quanto allora fu firmato in quell'accordo, tra l'altro non ho firmato io, non l'avrei firmato quell'accordo, ma questo non vuol dire, che io mi prendo sempre le colpe degli altri. Non è colpa degli altri, è un dato di fatto, ma non andiamo a chiedere al Consiglio quello che il Consiglio non può fare, la Regione non può fare. Certo la battaglia politica, bisogna essere più forti, alzare la voce, non lo so. Quando si sta all'opposizione, al Governo, si dice bisogna alzare la voce, oggi c'è più prudenza a dire bisogna alzare la voce, bisogna fare gli accordi istituzionali, non lo so. Io penso sempre che la linea maestra sia quella di fare le intese istituzionali, e alzare la voce proprio quando è necessario, perché sennò a lupo a lupo, alla fine finiscono per non crederti. Quindi, io non entro nel merito delle varie questioni, ma non c'è dubbio che sulla sanità, vi è questo avanzo. L'abbiamo detto, lavoreremo. Non abbiamo risolto la materia della sanità in termini complessivi, ma come si può pensare di risolvere il problema della sanità, avendo meno risorse? È strano pensare di garantire a tutti i servizi aggiunti, in quello che merita la sanità pubblica, avendo 350 milioni di euro strutturali in meno, e dovendo farli rientrare dal debito, dal disavanzo. Non si può avere tutte e due le cose. Non ci riuscirebbe nessuno a migliorare la sanità con un miliardo in meno. Come si fa? Bisogna comunque fare, tentare di mantenere quella che c'è, cioè di tentare di garantire quei servizi, ma con minore risorse. Non è certo possibile garantire gli stessi servizi. Si creano le basi e il presupposto per avere i nuovi investimenti, ed è quello chiaramente il nostro obiettivo, di inserirci al tavolo quando strutturalmente è scesa la spesa farmaceutica. Quindi non parliamo solo di turn over e solo di imposte, perché al netto delle imposte, con una parte dell'avanzato non è facile

coprire il debito, non è così. E sulla farmaceutica, e sulla riorganizzazione, sui beni servizi ci sono state come dire abbassamenti di spesa strutturali, ci siamo rimessi in linea rispetto alle peggiori esperienze che avevamo. La Campania, ricordiamoci, era strutturalmente l'ultima. E' stata ultima sulla sanità e sui dati Istat, sul reddito pro capite, il PIL, eccetera. Non è sempre stata ultima. Giustamente o ingiustamente, non lontana dalle altre regioni meridionali sia ben chiaro, ma è evidente che l'area metropolitana di Napoli ha questi fattori depressivi socio economici, che sono ben noti e storici. Il problema è guardare le performance di miglioramento, quanto ti riavvicini agli altri, quanto terreno recuperi rispetto agli altri? Questo è il compito che è stato dato al Consiglio Regionale e alla politica locale se non creare quelle condizioni per migliorare le performance. Non c'è dubbio che quest'aspetto è innegabile, prendiamolo come punto di orgoglio, se tutto ciò viene riconosciuto dagli altri, perché non ce lo prendiamo? Prendiamoci la parte buona delle azioni che mettiamo in campo, perché credo che sia motivo di orgoglio, e dividiamoci su tutto quello che chiaramente comportano le priorità, le scelte di sviluppo, le cose chiaramente che ognuno ritiene di dover fare, o di poter fare. Siamo intervenuti sui trasporti. Le coperture economiche nei trasporti nei prossimi 3 anni non sono minori rispetto agli anni precedenti. Considerando, come ricordava l'Assessore Giancane, che tenevamo 3 miliardi circa in cassa di tetto pagamento, e adesso ne teniamo 2 miliardi 250, quindi in proporzione sarebbe dovuto scendere di molto. Sappiamo che sui trasporti è difficile chiedere economie, ma certo a livello nazionale dal 7 al 12 % c'è l'indirizzo a far scendere i costi per aumentare le tariffe, insomma si deve fare cose diverse. Non ci siamo riusciti fino a adesso, ma non è detto che non ci dobbiamo riuscire, ma quando sento parlare di buco economico, lo dico da parte della stampa è improprio. Stiamo attenti quando parliamo di queste robe, perché non ci può essere un buco economico su un bilancio previsionale, ci può

essere un risparmio, una revisione dei costi, ma il buco economico è quello della gestione precedente, non può essere quello di previsione. Insomma, anche i termini sono termini che bisogna usare con prudenza, sempreché il problema esiste, non c'è dubbio. Cito il degrado delle acque, il problema trasporti, sono spese che possono comprimersi con minore facilità. Anche se concordo che ci sono azioni, in particolare sul ciclo delle acque e sulla riorganizzazione, con la legge in vigore che produrrà man mano effetti dei costi standard a regime, che speriamo di augurarci, ma l'obiettivo di riallineamento sui costi standard è stato già avviato. Se ricordiamo gli ultimi dati del trasporto sul ferro, è merito all'Assessore Vetrella e delle nostre società, che ci stiamo indirizzando man mano a garantire il riallineamento sui costi standard; sui costi standard di asta siamo molto vicini, abbiamo un problema solo sulle tariffe che incide purtroppo un'elusione enorme. Quindi, guardiamo sempre gli aspetti positivi e lavoriamo su quelli che chiaramente dobbiamo risolvere. La stessa cosa vale per il sociale, vale per le questioni in cui non voglio oggi qui affrontare, il tema dei comuni, ma è evidente che in termini complessivi questo bilancio rappresenta, e non vuole rappresentare più di tanto, ma credo che non sia poco, credo che sia l'elemento essenziale. Sono le regole del gioco, se tale regole non sono corrette, i dati sono truccati, e noi dobbiamo garantire che i dati non siano truccati. È questo l'obiettivo che mi sembra, abbiamo messo in campo oggi. Poi vi sono le politiche di sviluppo, ci sarà la discussione che il Consiglio dovrà fare, è sono convinto che il Consiglio dovrà impadronirsi fortemente in quest'ultimo anno e mezzo, del ruolo politico che deve esercitare, tra maggioranza e opposizione. Non posso non rilevare e non sono un'ipocrita, che vi sono toni diversi all'interno della minoranza e anche toni diversi, e sensibilità diverse all'interno della maggioranza, ma ciò perché dovrebbe essere ritenuto uno scandalo? Tutto questo è la normale dialettica che c'è nei gruppi consiliari. Ognuno la

vede in maniera diversa, il problema è ricondurla in senso di responsabilità. Poi, per l'amor del cielo se non siamo in grado di andare avanti, non andremo avanti, faremo tutto il possibile, ma credo che la dimensione delle azioni che abbiamo messo in campo dimostrano il contrario, che forse un po' di orgoglio campano debba pervadere il Consiglio in tutte le sue componenti e fare emergere la parte critica che è costruttiva, decisa e forte, perché le differenze sono evidenti; tra di noi, tra maggioranza e minoranza, soprattutto sono evidenti, esistono sul campo e vanno affrontate con responsabilità. Ultima cosa alla quale tengo particolarmente sulle tante politiche di sviluppo, che abbiamo messo in campo, recuperando i fondi per il sociale con difficoltà, per i comuni e per i fornitori, siamo riusciti a non aumentare le tasse, le imposte le hanno aumentate tutte le altre regioni, ma ora non c'è più il tetto, stiamo al massimo e non c'è più quel massimo. Il Lazio è dovuto andare oltre, una legge regionale in più, l'ha dovuta fare il Piemonte che stava molto più basso rispetto a noi, ha dovuto aggiungere ulteriori imposte, perché il 35% l'hanno dovuto finanziare con le imposte, con le maggiori imposte. Noi il 35% lo finanziamo a imposte invariate, ma vi sembra poco? Gli altri hanno fatto peggio di noi. Le imposte sono invariate e gli altri hanno dovuto aumentare le imposte, questo è stato fatto perché noi siamo arrivati un anno prima al pareggio sulla sanità e quindi abbiamo rimodulato, non aumentando le imposte a copertura, chiaramente della situazione dei disavanzi. Altri hanno dovuto aumentare le imposte e l'abbiamo fatto con un 35% rilevante, che copre una parte sostanziale del debito, ciò è dovuto al fatto che abbiamo immesso liquidità. L'Assessore Giancane, mi ha dato gli ultimi rilevamenti, ma la metà dei pagamento dei Fers - al di là dell'ordinario, quello che in più è stato immesso in termini di cassa reale di liquidità, nell'anno ha superato il miliardo, fra FERS e il Fondo europeo sociale regionale, negli ultimi mesi ha avuto una forte accelerazione. Abbiamo pagato il 35 % un miliardo e mezzo, ormai quasi

tutto è stato liquidato per la sanità, manca poco. Al 30%, 33 milioni ad oggi, speriamo di poter arrivare ai famosi 450 milioni, sempre sul 35%, quindi è liquidità reale immessa nel sistema, che è una cosa nuovissima, da questo punto di vista. Produrrà subito effetti, e se andiamo a regime, il 3,5 del PIL regionale, il quale può produrre una crescita di 3 punti e mezzo. Aggiungiamoci quello che hanno dato gli enti locali sulla parte del loro 35%, si ha il 4% di PIL regionale, produrrà il 4 per cento di crescita. Non è possibile che questo avvenga, perché una parte è curare le ferite, uno con questi fondi cura le ferite. Però una parte forse verrà rimessa. Qualche impresa avrà il coraggio di investire un po' di più, avrà il famoso tetto, il castelletto in banca che gli permetterà altri investimenti, cioè un po' di liquidità. Mi auguro che tutto questo possa produrre, almeno un punto di PIL, così riusciremo a recuperare queste misure. La stessa cosa vale per tutta la programmazione che dovremmo mettere in campo, ma in termini di accelerazione della spesa permettetemi un po' di orgoglio, ma come si può pensare di ricordare quello che ha fatto Francesco Trigidia, secondo me nei confronti del Governo centrale in quest'ultima presentazione del documento sull'accelerazione della spesa siamo stati pionieri avendolo presentato nel mese di luglio. Si poteva fare due anni prima, anche tre, ma non ce lo permetteva nessuno, il Governo c'è arrivato con 6 mesi di ritardo e tutte le altre regioni ci arriveranno con 6 mesi di ritardo. Non lo so, ma siamo stati i primi, siamo partiti a luglio, quello che oggi il Governo presenta come misura di accelerazione della spesa, dove le altre regioni, in particolare Sicilia, Puglia, Calabria hanno meno bisogno e altre regioni, alla fine credo che lo farà anche la Puglia, in particolare sulle scuole, procedura di accelerazione, che a noi è stata già condivisa, già compresa ed è stata presa come modello. Quindi, questo è quello che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto sei mesi prima degli altri, certo l'avremmo potuto fare anche prima, e per concludere sulle scuole, che credo che sia un

elemento centrale della politica regionale. Abbiamo messo in campo azioni sulla scuola, e le cifre sono sulla prima accelerazione della spesa, che ha permesso la riprogrammazione dei fondi strutturali per circa 500 milioni, sul Miur, per quanto riguarda le cosiddette graduatorie delle scuole per i laboratori e gli ambienti scolastici. Sono misure che vanno dai 350 milioni ai 700 milioni di euro, che rientrano nella seconda fascia e prevederà 1000 scuole della Campania, che avranno queste azioni dirette. La Campania, se guardate le cifre, è la Regione più grande tra le regioni meridionali che ha dato di più su questo settore, tutte le altre hanno dato meno, anche perché avevano programmi più piccoli, ma credo in percentuale noi siamo i più alti. Al momento manca il programma che attendiamo dalle scuole, ossia la famosa lista che ci deve ancora arrivare, quindi noi siamo in attesa, abbiamo sollecitato il Governo a inviarcela anche perché questa è una misura nazionale, che viene condivisa col Governo, che riguarda la parte degli interventi di manutenzione straordinaria e della staticità degli edifici scolastici. Quindi, quella la attendiamo e siamo pronti, l'abbiamo già sottoscritto che siamo pronti a finanziare anche questa parte, ma abbiamo già finanziato 2 su 3 oltre ad essere quelli che l'hanno finanziato con un importo più grande.

Credo che queste sono le azioni e le misure che dobbiamo continuare insieme. Concludo con l'ultima osservazione di carattere politico, non posso nascondere che questo anno e mezzo sarà caratterizzato di più dalla politica, sarà caratterizzato nell'azione della Giunta, sarà caratterizzato dalle scelte di politica, non solo perché si va verso la stagione elettorale. Certo la stagione elettorale fa prevalere le sensibilità politiche, quindi sono convinto che il tasso di politica crescerà, crescerà nel nostro dibattito, nel nostro confronto, crescerà all'interno della maggioranza, del rapporto con l'opposizione, nel rapporto dialettico tra enti locali e Governo, dove anche lì vedo che il tasso della politica sta salendo, anche nel dibattito all'interno della

maggioranza. Noi dobbiamo seguire questi tempi, ma dobbiamo rilevarli nella logica della chiarezza politica, perché la politica è un'arte nobile, sempre se non è fatta sotto il tavolo e se non ragioni tattiche, ma se ha ragioni strategiche, credo che il tasso della politica in questo Consiglio debba naturalmente continuare a salire, lo deve essere anche nelle azioni amministrative della Giunta, che devono caratterizzarsi di più, rispetto alle scelte strategiche di carattere politico, credo che questo sia un impegno che potrà portare solo bene, se fatto sopra al tavolo appunto e non sotto il tavolo, non solo alle politiche di bilancio, ma soprattutto alle politiche di sviluppo della nostra Regione. Grazie.

**PRESIDENTE** - Grazie Presidente. Quindi, a questo punto passiamo alla valutazioni degli articoli, quindi passiamo allora prima c'è una dichiarazione sull'ordine dei lavori, Gabriele prego. Prego, Consigliere Gabriele.

**GABRIELE, PSE** - Presidente, ringrazio il Presidente Caldoro che ha replicato alla discussione qui in Aula. I suoi argomenti dal punto di vista del metodo e del merito non ci convincono, quindi a nome del gruppo del PSE noi comunichiamo che non parteciperemo alla votazione della legge sul bilancio per dissenso nel metodo e nel merito su come è stato condotto e quali sono i contenuti della legge di bilancio, grazie.

**PRESIDENTE** – Il dissenso va dichiarato da ogni singolo Consigliere, quindi voglio dire chi abbandona per dissenso politico lo deve dichiarare, come sempre d'altronde. Prego, approva il Consigliere Topo.

**TOPO, Presidente gruppo PD** - Nell'atteggiamento e nei confronti della scelta che l'esecutivo ha fatto di affrontare velocemente il tema bilancio, differendo quello dell'approvazione di una vera e propria legge finanziaria, non ci convince nella procedura e nel merito, in ragione di questo, anche della necessità di decidere quali misure sono necessarie per questo anno difficile che affronterà la Campania, anche per aver escluso, dalla discussione, le parti

sociali, il sistema delle autonomie e anche un po' noi stessi, questa volta non partecipiamo alla votazione. Diamo un segnale all'amministrazione in controtendenza, rispetto anche alla responsabilità che ci ha contraddistinto in questi anni, aspettiamo risposte in grado di colmare questo vuoto, questa frattura che non si è aperta nel Consiglio, ma tra amministrazione e comunità, perché il non rispettare le regole necessarie alla formazione di un atto di questa complessità avrà un significato e anche delle conseguenze.

**PRESIDENTE** – Grazie Consigliere Topo! Marrazzo abbandona per dissenso politico, tutti, anche: Marciano, Casillo, D'Amelio. La parola al Consigliere Sala.

**SALA, Centro Democratico** - Anche io abbandono l'Aula per dissenso politico per quanto già detto nella relazione in iniziale.

**PRESIDENTE** – Anche il Consigliere Petrone abbandona l'Aula per dissenso politico.

Si vota articolo per articolo per alzata di mano. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 11.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'Allegato A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'Allegato B.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'Allegato C.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione, per alzata di mano, l'Allegato D.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione la legge finanziaria, si vota con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 32

Votanti 32

Favorevoli 32

Contrari 00

Astenuti 00

Non votanti 20

**Il Consiglio approva.**

**Esame Disegno di legge "DdL Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016" – Reg. Gen. 494.**

**PRESIDENTE** – Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

Ricordo che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 28 dicembre, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Ricordo, altresì, che il provvedimento è monito del parere della I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione Consiliare Permanente.

La relazione la diamo per letta.

Pongo in votazione gli articoli del bilancio.

Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE** - Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE** - Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE** - Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE** – Passiamo alla votazione finale.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 31

Votanti 31

Favorevoli 31

Contrari 00

Astenuti 00

Non votanti 21

**Il Consiglio approva.**

**Esame del Disegno di legge – “Proroga dei termini indicati dall'articolo 12 della Legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 “Misure urgenti per il rilancio dell'economia, per la**

**riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” Reg. gen. 490**

**PRESIDENTE** – Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.

In data 18 dicembre 2013 la IV Commissione Consiliare Permanente ha licenziato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Concedo la parola all'Assessore Russo.

**RUSSO, Assessore Urbanistica** – Non si è visto mai che il Governo prevarica il Consiglio.

Se la Commissione ha dato un voto in tal senso, non credo che debba porre in discussione quello che la maggioranza della Commissione ha approvato, credo che appartenga a voi, al dibattito del Consiglio la vicenda. Non ritengo, assolutamente, di dover mettere il Governo nella condizione di essere arbitro in una vicenda che è tutta vostra, è tutta del Consiglio e va rispettata la volontà del Consiglio.

Credo che la Giunta abbia fatto un suo atto propositivo che era l'atto propositivo della delibera, se non lasciamo la libertà e l'autonomia al Consiglio, facciamo passi indietro.

**PRESIDENTE** – Concedo la parola al Presidente Topo.

**TOPO, Presidente gruppo PD** – Voglio ricordare all'Aula, su questa materia, la discussione è stata già fatta l'anno scorso, in occasione dell'ennesimo rinnovo e del differimento dei termini di vigenza alla normativa, la cosiddetta legge casa. Avevamo suggerito in quella sede all'Assessore dell'epoca, l'Assessore Tagliatela, che una decisione di differimento dei termini andava preceduta da un'analisi delle attività che si sono svolte sulla base della normativa approvata dal Consiglio, delle esperienze concretamente praticata dei Comuni, per poter arrivare ad una valutazione nel merito delle decisioni assunte, magari per modificarle, magari per spingere di più in alcune direzioni, per esempio, quella della sostituzione edilizia. Se guardiamo all'episodio di ieri e alle notizie che oggi riportano i quotidiani, questa

riflessione diventa ancora di maggiore attualità, il patrimonio edilizio nostro è un patrimonio molto vecchio, se c'è una norma sulla quale occorre concentrare le energie per i prossimi anni è quella che prevede un incentivo alla sostituzione edilizia, un incentivo che andrebbe accompagnato da misure di incentivo economico, perché rappresenterebbero un'occasione per la Campania, cioè, mettiamo in ordine il patrimonio e diamo una spinta al sistema edilizio che oggi è in difficoltà rispetto agli altri settori. Comprendo che l'Assessore è stato nominato da poco, non poteva farsi carico di tutto, ma c'è una continuità in quest'esperienza, bisognava raccogliere un po' di informazioni e spiegare perché una normativa eccezionale che assegna alla nostra facoltà compiti che sono assegnati ai Comuni, noi decidiamo sui volumi, decidiamo sulle superfici, facciamo una cosa che si spiega in un contesto storico particolare e che può essere trascinata in avanti se ci sono ragioni evidenti e penso anche che questo trascinarsi giustificato da ragioni economiche, non siamo contrari, andrebbe strutturato in modo da valutare l'impatto che questa normativa ha avuto. Ho segnalazioni da diversi sindaci, dal mondo professionale che alcune di quelle scelte andrebbero ponderate e valutate, se le proroghiamo di 24 mesi ci tagliamo, per sempre, la possibilità di correggere questa normativa che, secondo il nostro avviso, in alcune parti deve essere corretta nell'interesse dei destinatari della misura. Non facciamo una questione di principio, ma una questione di merito, se l'amministrazione regionale avesse per tempo fatto un lavoro istruttorio su questi temi, probabilmente, si poteva scegliere un termine più lungo.

Aggiungo che tutte le normative eccezionali hanno un senso, se hanno effetti limitati, 24 mesi sono eccessivi anche alla luce di precedenti della Corte Costituzionale su queste materie che, ripeto, rientrano nell'autonomia dei Comuni, solo in via eccezionale, in un determinato contesto economico si può giustificare un nostro

intervento. Non abusiamo anche delle facoltà eccezionali che ci sono attribuite per legge.

La mia proposta è di votare il testo del Governo.

**PRESIDENTE** – Concedo la parola al Consigliere Passariello.

**PASSARIELLO, Presidente gruppo Fratelli d'Italia** – Il testo è uscito dalla Commissione con una proroga di due anni con un motivo ben preciso. E' da tener presente che molte regioni hanno fatto una proroga, minimo, di due anni, addirittura, qualche Regione l'ha trasformata in legge definitiva. Uno dei motivi principali che ci ha spinti a fare una proroga di due anni è la situazione economica finanziaria che non permette ai cittadini di poter prevedere, nel proprio bilancio, di poter effettuare lavori se non programmati almeno a due anni. La proroga di un anno non ha apportato nessun risultato nell'anno passato, se la proroga di due anni non sta bene perché tra un anno bisogna far venire i Sindaci con il cappello in mano un'altra volta, non siamo d'accordo per nessun motivo.

La proroga di due anni la chiediamo perché ci crediamo, non perché c'è qualche altro motivo.

Dato che ci sono regioni da voi governate che l'hanno fatta per due anni, mi devi spiegare il motivo vero e preciso del perché non vuoi fare una proroga per due anni, collega Topo.

Chiedo all'Aula di esprimersi sul testo modificato, così come uscito dalla Commissione.

**PRESIDENTE** – Concedo la parola al Consigliere Fortunato.

**FORTUNATO, per Caldoro Presidente** – Come diceva il Consigliere Topo, già l'anno scorso, è stata fatta una proroga del piano casa che ha visto il sottoscritto preparare quell'emendamento.

Credo che sia un momento emergenziale, questa legge "Piano Casa", nasce da un'esigenza della crisi economica dell'Italia che, forse, è una delle poche leggi urbanistiche che dovrebbe essere articolata, modellata e rilanciata perché recupera l'esistente e occupa meno spazio. E' una legge – piano casa – che può diventare una legge urbanistica importante per l'ambiente e per

salvaguardare e ammodernare il patrimonio edilizio esistente in Regione Campania.

Credo che possiamo far sì che la Regione Campania questa legge la faccia diventare come legge urbanistica, non una legge particolare in deroga ad un momento di criticità economica, ma può essere una legge urbanistica che resta tale e dura nel tempo senza alcuna limitazione temporale.

Visto che è una legge urbanistica che interviene su tutto il territorio e preoccupa tutte le amministrazioni e i cittadini, sia di centro destra che di centro sinistra, se come è nata questa legge dall'inizio vi è un consenso unanime da parte dell'Aula, credo che sia, anche in quest'occasione, opportuno che insieme maggioranza e minoranza, condividano questo testo. L'impegno di quest'Aula e dell'Assessore è di farla diventare, se siamo bravi, una legge urbanistica anche perché non ha senso prorogarla nel tempo nel momento in cui non siamo ancora capaci di fare i piani paesistici. Credo, a questo punto, se c'è intesa di approvare in modo unanime questo testo che è un testo voluto da tutta l'amministrazione e da tutti cittadini campani. Ciedo al collega Passariello se c'è questa possibilità, altrimenti si procede all'approvazione del testo licenziato dalla Commissione.

**PRESIDENTE** – Abbiamo chiuso con gli interventi.

La parola al Consigliere Foglia.

**FOGLIA, UDC** - Vorrei sottolineare due aspetti che mi sembrano entrambi di rilevante interesse.

Il primo è il rispetto del lavoro che svolgono le Commissioni in questo Consiglio, quindi, se la Commissione ha licenziato un testo, si possono presentare tutti gli emendamenti al disegno di legge licenziato, però la prima cosa vanno rispettati i lavori delle Commissioni.

Il secondo aspetto che non è ininfluente, sono le motivazioni esposte dal collega Topo, non ho capito quali siano queste motivazioni, quando il disegno di legge va incontro, prorogando di 24 mesi, alle esigenze manifestate dagli

amministratori locali e dai cittadini che vogliono utilizzare i benefici concessi dalla legge e avere un maggior tempo a disposizione.

Non ho capito noi in che cosa possiamo ledere, riducendo a 12 mesi quelli che sono gli interessi legittimi e le aspettative, soprattutto che, sia gli amministratori locali e sia i cittadini vogliono questo da noi. Sono del parere che i 24 mesi possono andare incontro a queste esigenze. Grazie!

**PRESIDENTE** – Passiamo alla votazione che mi sembra sia un solo articolo.

La parola al Consigliere Topo.

**TOPO, Presidente gruppo PD** – Forse sono stato incompleto nell'espressione, ma avevo detto brevemente, annunciando il voto, comunque, favorevole, perché questa legge è stata approvata con 27 voti della maggioranza e un pezzo rilevante dell'opposizione, lo ricordo al Consigliere Foglia.

Di solito, di fronte a disegni di legge di questa portata, a distanza dall'entrata in vigore, si fanno report, si chiedono ai comuni: quanti permessi a costruire, quante soluzioni, per vedere se ci sono interventi e se rispondono, altrimenti ci vai e ti prendi i dati, è necessario perché è una disciplina derogatoria, se ho fatto un piano e prevedo 1,2 di indice di edificabilità e tu lo porti a 2, hai alterato standard, rapporti, servizi.

Un intervento derogatorio spostato a 5 anni è pesante, meriterebbe una riflessione in tempo, cioè, un'amministrazione che si rispetti valuta se la norma dell'articolo 6 che si occupa delle zone agricole dovunque, ha prodotto un certo effetto o se doveva modificarlo? Il tempo breve o più breve della proroga degli effetti era una stimolo all'esecutivo a fare questa verifica, questo è il senso, noi facciamo proposte che hanno un senso compiuto, ci occupiamo delle materie seriamente e le studiamo.

Tuttavia, l'interesse a mantenere delle prerogative è un interesse importante, quindi, non facciamo venire meno il nostro dovere, dopodiché, vi invito a riflettere su questo almeno poniamo rimedio.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*IX Legislatura*

*30 Dicembre 2013*

**PRESIDENTE** – Passiamo all’articolato.  
Pongo in votazione l’articolo 1.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all’unanimità**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione l’articolo 2.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all’unanimità**

**PRESIDENTE** - Pongo in votazione il testo.  
Dichiaro aperta la votazione.  
Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l’esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	37
Contrari	00
Astenuti	00

**Il Consiglio approva.**

**Esame del Regolamento “Modifica del comma 3 dell’articolo 1 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011” Reg. gen. 496**

**PRESIDENTE** – Passiamo al settimo punto all’ordine del giorno.  
In data 27 dicembre 2013 la IV Commissione Consiliare Permanente ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva**

**Ordine del giorno**

**PRESIDENTE** – C’è un ordine del giorno a firma di tutti i gruppi.  
Chiedo che la Giunta regionale valuti ogni opportunità e iniziativa, per scongiurare la disparità di trattamento tra i lavoratori dell’EAV

s.r.l., del comparto ferroviario e quello automobilistico ai quali, ribadiamo, non è stato corrisposto alcunché a dispetto degli accordi stipulati tra le organizzazioni sindacali e i vertici nazionali nella relazione di riconoscimento di unatum così come previsto dal CCNL.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all’unanimità.**

**PRESIDENTE** – Non ci sono altri punti all’ordine del giorno, la seduta è tolta.  
Faccio gli auguri a tutti i consiglieri e a tutte le persone presenti.  
Grazie!

**I lavori terminano alle ore 15.20.**